L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 39 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 17 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Luce tra le caligini

Il pensiero con cui chiudevamo ieri l'altro il nostro articolo — riferendoci allo stato di agitazione politica e di sussulto rivoluzionario dell' Austria e di qualche altro stato d' Europa e richiamando a tal proposito il nuovo alto monito spirituale del Pontefice — domanda di essere ripreso e ampliato. La breve ma accorata e alta parola che si leva da Roma ha un rifrimento troppo aderente e urgente alla realtà più attuale, per non essere meditata.

*

Lo stato di fattoci è presente. Ogni giorno i cittadini di ogni Paese aprono i giornali con l'ansia sottintesa di trovarvi una notizia che rasssereni l'atmosfera e rassicuri gli spiriti. Per molti mesi, questo annuncio, che ora non si ha neanche più la pretesa di trovare immediato, è stato una speranza insistente, quasi ostinata. In verità più che degli accordi fra gli Stati si sono verificati dei rinvii; piuttosto che risoluzioni, dei quasi aggrovigliamenti. Infine, mentre un altro anno scadeva sul quadrante sempre problematico della nostra storia; mentre voci umili od alte, di auspicio, di promessa si levavano; la situazione, che già aveva subito qualche nuovo ma non decisivo arresto in sede estera, accusava, in sede interna, presso qualche nazione, dei soprassalti improvvisi pieni di drammaticità e grevi di sviluppi possibili.

In Francia si apriva la fosca pagina di Stawisky. Episodio culminante o occasione improvvisa, male organico o ferita fatale, è certo che «l'affare» che ha imbrattato di sangue non il solo candido paesaggio di Chamonix, è stato il sintomo tempestoso, la fase precipitante di una crisi politica che ha già avuto in questi giorni tempi di burrasca, ma può essere che sia avviata al risolvimento con lo sviluppo di pacifiche evoluzioni successive.

L'ago magnetico delle difficoltà europee ha una delle sue punte su Parigi e l'altra su Berlino: si intende che se Parigi ha intanto da pensare a sè stessa, possono anche non restare grandi margini di tempo e di decisione per guardare al resto.

Ogni difficoltà interna degli Stati, è chiaro, non è fatta per aumentare le risorse e la calma utili ai problemi comuni.

L'agitata situazione francese ha coinciso con lo scoppio — qui la parola è fedele — della rivolta social-comunista in Austria. Ne abbiamo già scritto, ma più che le parole parlano gli avvenimenti ancora tragici e rosseggianti.

In Ispagna si sono intanto annunziati dei torbidi, mentre scioperi più o meno parziali vi hanno seguito, come corollario immancabile.

Così l'Europa, mentre l'ansia e la speranza non sono nè spente nè esaurite, è stata presa come da un brivido stranamente simultaneo, da un irretimento maligno, da una irruzione di violenti processi patologici.

Dove andremo noi? Le crisi sono come i morbi: per esaurirsi bisogna che abbiano il loro sviluppo: e può essere che i movimenti che hanno dato ora sì alti e scomposti brividi, così violenti scossoni, siano l'acme della malattia che, per qualcuno, è ancora allo stadio interno. La guarigione sarà anche il frutto della violenta catarsi. Ma, intanto la terra è pregna di nuovo sangue: e molti cadaveri allineati ci gridano di avere per una volta ancora disperso il prezzo di Colui che è morto per guadagnarci all'Amore.

Una considerazione si fa istintiva, uno sguardo si figge, irresistibile nel tessuto costituzionale dell'ordine umano, più che sulle sue epidermidi ferite. Si guarda all'anima, si ripensa al presupposto morale della nostra storia. Lo so. Quando, in prossimità dei mali visibili, i cristiani si richiamano ai grandi presupposti d'ordine spirituale, cioè alle «cause invisibili», non pochi sorridono. Come a rimedi troppo lontani o teorici se non addirittura arbitrari e sempre difficilmente applicabili. La obiezione che sorge incredula o ironica è questa: bisogna convertire il mondo, sta bene; ma: «intanto?»

In quell'«intanto» vorrebbe esserci la sfida della «realtà» contro l'«idealità»; il grido del presente e del certo, contro il futuro e l'ipotetico. La piaga infierisce: urge guarirla.

Nulla di più tendenzioso: «Intanto», il male è quello che è e non può essere dichiarato per un altro: il «male è» nello «spirito», nella rissa delle cupidigie individuali, nello scatenamento di egoismi di categoria di classe o anche di popolo, non importa: nella creduta potenza dell'odio sull'amore; nella dichiarata ragione dell'interesse, sull'unità e sulla collaborazione. «Intanto» sta di fatto che questi principii egoistici, quali abbiamo esposti e che visti in ogni singolo uomo o Stato sembrano il segreto, inconfessabile ma certo, del successo questi principii immessi come norma pratica del rapporto collettivo, diventano la barriera ferrata, il groviglio irto su cui la volontà amorosa si insanguina e per tutti si fa ardua la vita.

Il principio dell'«unità» — amatevi gli uni gli altri; amatevi come Io vi ho amato — che ha avuto sì lampanti rivendicazioni nella realtà politica ed economica del nostro tempo, la quale postula per la prosperità individuale il benessere collettivo e per il bene di un popolo la collaborazione di tutti gli altri; il principio dell'Amore insomma, insegnato da Gesù e praticato dalla Sua Chiesa attraverso i secoli, è tutt'altro che astratto o non rispondente alle urgenti necessità pratiche e politiche dell'uomo e non domanderebbe poi gran tempo e grandi operazioni per essere applicato. Esso ha se non altro precise e riconoscibili formule direttive del governo dei popoli e degli individui: formule che vanno dal non uccidere al non conculcare e al non frodare.

D'altronde chi potrebbe non intendere che la fosca pagina parigina si origina in una crisi di probità; che la tragedia austriaca ha le sue radici in una spaventosa assenza di senso civico, oltre che di ossequio morale e di comprensione umana? Questi mali prima che tecnici o giuridici sono mali della volontà; mali morali. Mali che non si guariscono solo con le leggi. Bisogna risalire ai cuori. Raddrizzare i cervelli. Ma come si guarirebbero, d'altronde, se da un eccesso di individualismo spietato o di anarchismo feroce e sanguinario, si cadesse ora, con note e condannate teorie, in altrettanti errori di esaltazione pagana della collettività idolatra del proprio sangue?

*

Ecco perchè gli accenni ai «ritorni pagani», le invocazioni ai presupposti caritatevoli dell'amore cristiano, «dell'ordine di Cristo», ove e soltanto la «pace di Cristo», potrà regnare; i moniti e gli insegnamenti del breve ma altissimo discorso papale ai quaresimalisti di Roma, ci sono apparsi e ancora ci si addimostrano, uno di quei tanti lampeggiamenti della Verità e di quei divini e tempestivi richiami dello Spirito, di cui così spesso, Roma illumina le tormentate vie del mondo. Insegnamenti e moniti che non è lecito lasciar cadere; che anzi bisogna ripercuotere, moltiplicare, senza disperanze, come incitamenti e indicazioni per gli uomini a riaversi, rettificando le proprie mète e ritrovando le proprie vie.

r. m.

Sulle roccaforti dell'austro-marxismo sventola bandiera bianca

Dollfuss difendendo il suo paese ha benemeritato del mondo civile

VIENNA, 16 pom.

L'Agenzia Telegrafica Austriaca comunica:

A Vienna e nella intera Austria è tornata la calma perfetta.

In nessun luogo è stata svolta alcuna azione.

La capitale è stata abbandonata dai leghisti repubblicani, la maggior parte dei quali si sono dati alla fuga. Le forze armate dello Stato, durante tutta la giornata di ieri, hanno continuato le loro ispezioni, scoprendo armi nascoste nei grandi edifici comunali.

Dappertutto si è constatato, che tali edifici senza eccezione, erano delle vere fortezze camuffate e possedevano perfino delle coperture in acciaio per proteggere i punti strategicamente importanti degli edifici medesimi.

A Vienna la vita e gli affari hanno ripreso il loro corso e le strade presentano l'aspetto normale. In tutti i teatri saranno ripresi domani gli spettacoli.

Il Governo ha ricevuto numerose dichiarazioni, che approvano la sua energica azione.

Alle organizzazioni patriottiche dirette dal cancelliere Dollfuss giungono intanto continue adesioni da parte di gran numero di operai.

Questo è il bollettino che dice al mondo la vittoria riportata da Dollfuss.

La vittoria della bontà

Ma se l'energica azione del Governo ed il contegno veramente meraviglioso ed eroico dell'esercito, della polizia, delle organizzazioni fiancheggiatrici del Governo hanno contribuito efficacemente insieme con la calma della grande maggioranza del Paese a sgominare gli insorti, è fuor di dubbio che le parole pronunciate da Dollfuss la sera di ieri l'altro alla radio e che hanno provocato un'ondata di indicibile commozione, hanno dato il colpo di grazia ai disperati rivoltosi. Annunziare il perdono quando già si ha in pugno la vittoria, è un atto di bellezza e di forza senza pari. Dollfuss ha dimostrato di non volere stravincere, ma veramente di volere la pace interna, la pace delle anime. Le sue parole sono andate al cuore della massa; la radio le ha ripetute ad intervalli regolari di un quarto d'ora, durante tutta la notte e tutta la mattina, fino a mezzogiorno, termine dato dal Cancelliere ai ribelli per costituirsi e ottenere il perdono. E questo perdono ha avuto valore tanto più alto se si pensi al grande numero di uomini fedeli al Governo abbattuti dai «rossi». La voce di Dollfuss che ripeteva per tre volte l'appello è giunta in ogni angolo dell'Austria ed è stata udita dai ribelli, ormai allo stremo delle loro forze, come la voce stessa della speranza in un avvenire di pace.

Particolarmente efficace è stato l'appello rivolto alle donne. Questa mattina nei commissariati rionali di polizia si sono recate file di donne, mogli, sorelle e madri di rivoltosi che recavano armi da consegnare. Si vedevano donne trasportanti in due le mitragliatrici ed altre con le borse piene di proiettili; altre ancora che consegnavano le bandiere rosse. Alla capitaneria del quartiere di Brigittenau è apparsa una commissione di donne, che a nome di tutti gli abitanti delle case operaie del rione, hanno assicurato di non voler più tollerare nelle loro abitazioni depositi di armi e munizioni. Nei commissariati si sono svolte scene patetiche e drammatiche ed è apparso evidente che moltissimi degli uomini persistevano nella guerriglia perchè credevano oramai di essere in ogni caso dei votati alla forca.

I franco-tiratori in fuga

Bisogna poi anche riconoscere che l'Austria ha potuto reagire con ardente vitalità alla micidiale offensiva, sol perchè Dollfuss è riuscito, in pochi mesi di Governo, a risvegliare lo spirito patriottico della popolazione. E' semplicemente ammirevole quest'uomo che ha ingaggiato il Paese in una lotta suprema sciogliendo intrighi, prevenendo i complotti, reprimendo con severa giustizia gli attentati, senza riguardo alle persone o ai partiti, avendo solo di mira il mantenimento dell'indipendenza nazionale, con una saggia evoluzione di tutte le forze migliori.

In questa atmosfera di pace, si è aperta la giornata di ieri. La capitale è tornata operosa di traffici, sonora per le opere di pace.

Con la giornata di ieri si può considerare la capitale austriaca del tutto pacificata in tutti i suoi distretti.

Già fin da mercoledì i conflitti avvenivano nei quartieri alla estrema periferia. Dato il gran numero e la dislocazione dei grandiosi fabbricati comunali, essi venivano perlustrati in successione di tempo dalla polizia. In alcuni di essi si faceva viva d'improvviso la resistenza armata, che cagionava ovunque vittime tra gli organi esecutivi dello Stato. Non si tratta dunque di un prolungamento della resistenza, ma di un progressivo e metodico rilevamento e conseguente soffocamento dei focolai di resistenza. Il fatto che in alcuni grandiosi complessi di case comunali non si ebbe alcun sintomo di rivolta, mentre in quasi ogni distretto vi fu uno o più edifici nei quali la rivolta divampò più alta e la resistenza fu più acuta, dimostra ancora con un altro dato le premeditazioni della insurrezione da parte dei social-democratici.

Ieri vi furono soltanto alcune scaramuccie già fuori dell'abitato dove alcuni insorti delle Schutzbund si sono rifugiati.

L'ultima accanita resistenza si ebbe nella Goether Hof, massiccio edificio sulla riva del Danubio, che si arrese nella mattinata. Tutte le facciate degli edifici sono crivellate e nell'interno, dove le truppe e le Heimweheren bivaccano, si aggirano soltanto donne, bambini e vecchi, mentre gli uomini in parte si sono arresi e in parte sono fuggiti.

Anche Florisdorf, il centro dove si svolse la più tremenda e furibonda battaglia per le strade, le case e lungo la ferrovia, è pienamente calmo e gremito di curiosi e vi circolano i tramway elettrici.

Rimangono ancora intatte le traccie della lotta tremenda che costò alle forze statali un ingente numero di vittime, gran parte uccise a tradimento. Esemplare è stata perciò la sollecita condanna capitale dell'ing. Weissl, comandante dei pompieri, il triste eroe delle sanguinose giornate di Florisdorf. La casa del partito, in questo distretto, è ora coperta di manifesti patriottici e tutto il quartiere è occupato da truppe di polizia, formazioni armate e artiglieria.

Traccie di bombardamento reca il massiccio fortilizio intitolato «A Marx». Da tutte le finestre sventolano lenzuola, asciugamani e fazzoletti in segno di resa. Già conquistato, questo edificio in un primo tempo dovette essere poi parzialmente ripreso, perchè un gruppo di insorti vi si era nuovamente annidato con una mitragliatrice.

Ovunque formazioni armate prestano servizio d'ordine, non dovendo però più che allontanare i curiosi che sciamano da ogni parte e eventualmente reprimere qualche gesto isolato senza importanza.

La barbarie socialista

Le tre giornate rosse che l'Austria e Vienna hanno vissuto, rappresentano la documentazione più straziante della ferocia bellica a cui può menare la faziosità di parte.

In Germania ed in Cecoslovacchia gli organi hitleriani e quelli filo-socialisti hanno la impudenza di muovere a Dollfuss l'accusa di severità perchè ha difeso dalla rovina estrema la sua Patria.

Che cosa sarebbe l'Austria se i social-comunisti avessero vinto? Sono già stati riferiti episodi raccapriccianti di inaudita violenza. Dobbiamo aggiungere che l'anticlericalismo dominava la fiamma incendiaria.

A Vienna, ieri mattina, i socialisti circondarono una chiesa, nel quartiere di Margherita, sparando una trentina di fucilate. Un proiettile penetrato dalla finestra passò a pochi centimetri di distanza dalle spalle del sacerdote che stava celebrando la Messa ed andò a conficcarsi nel muro opposto. Nonostante il grave pericolo, i fedeli rimasero calmissimi. Dovettero però fermarsi nel tempio per parecchie ore fino a quando cioè, i soldati, occupato il campanile ed appostate le mitragliatrici, ebbero sgombrato i dintorni dai rivoltosi.

Anche la sede della parrocchia nella Siebertgasse fu fatta segno a fucilate e a Meidling i socialisti spararono con fucili e rivoltelle persino contro un corteo funebre che entrava in quel cimitero.

I ribelli si erano nascosti dietro un argine che corre lungo il cimitero.

Il rastrellamento

Il direttore di questo, anzi, è stato arrestato perchè è accertato che egli aveva nascosto armi e munizioni nell'interno del cimitero, consegnandole ai socialisti all'inizio della insurrezione.

L'appello di Dollfuss ha avuto, come più sopra abbiamo detto — il suo effetto. Mollissimi insorti si sono presentati fino a mezzogiorno consegnando le armi e sono stati lasciati andare liberi.

Anche a Woegl, nel Tirolo, 35 insorti si sono arresi in seguito all'appello di Dollfuss.

Dalle relazioni dei funzionari di polizia delle regioni e dei distretti ove infuriò maggiormente la lotta, si apprende, che dovunque il numero delle armi e munizioni sequestrate [illegible] stato eccezionale.

Il numero delle mitragliatrici in possesso della Schutzbund supera spesso quello delle armi possedute dai reparti statali.

Si procede senza posa al rastrellamento di casse di munizioni e di esplosivi.

Interessante l'ammissione di un cronista del giornale Stur[illegible] il quale ammette il ritrovamento di un[illegible] de quantità di granate nuove [illegible] fabbrica.

Anche nel distretto di Simmering si sono avuti gli ultimi combattimenti di artiglieria contro case comunali. Ciò nonostante sulle alture delle Laaerlberg si trovano da due giorni trincerate forti masse di insorti. Verso mezzogiorno di oggi un parlamentare giunto in città ha offerto la resa incondizionata. Infatti gli insorti si sono arresi ed è stata sospesa l'azione già progettata contro quest'ultimo caposaldo della insurrezione.

Intanto fino alle ore 11 di ieri erano stati consegnati alla polizia 34 mitragliatrici, un migliaio di fucili e più di 40 mila munizioni da fucile nonchè molte casse di granate a mano.

E' ormai accertato che la gran parte delle armi provenivano dalla Cecoslovacchia e particolarmente dalle fabbriche del villaggio di Brno.

Brno in Cecoslovacchia

Ma il più interessante si è che la sede del partito social-democratico austriaco è a Brno, in Cecoslovacchia. Ora, a Brno, vi è una delle più grandi fabbriche d'armi di quella repubblica, capace di produrre oltre centomila fucili, tremila mitragliatrici e qualche centinaio di autoblindate all'anno, e, neanche a farlo apposta, il direttore di questa fabbrica è un amico personale del signor Breitner, l'eminenza nera dei social-democratici austriaci.

I giornali di stamane rilevano che mai un appello commosso e sincero di un Capo ha avuto un effetto quale quello avuto dall'appello di Dollfuss.

Domani a Vienna si riaprono i teatri.

Anche nel Tirolo domani si riaprono le scuole.

Tutti i locali delle disciolte associazioni social-democratiche, campi sportivi, ecc., sono stati sequestrati dallo Stato e messi a disposizione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto odierno, oltre 26 Sindacati social-democratici sono disciolti. In tutta l'Austria il numero dei Comuni con una maggioranza social-democratica ammonta a 370.

Tali amministrazioni comunali vennero tutte sciolte e al loro posto nominati i commissari governativi.

Il Principe Starhemberg è ritornato a Vienna.

Gli arresti a Vienna superano i 2000. Tra gli arrestati sono circa 120 capi social-democratici.

I prigionieri sono stati internati provvisoriamente in una caserma e in una fabbrica di carrozzerie per automobili, essendo le carceri piene. L'ex-borgomastro Seitz e l'ex-Cancelliere Renner si trovano invece tuttora nelle carceri della polizia, in celle separate. Essi sono stati sottoposti a lunghi interrogatori.

Rinsavimento

Forti gruppi di Schutzbundler si sono diretti verso la frontiera cecoslovacca, che hanno varcato nella zona di Presburgo. A Presburgo, i cui alberghi rigurgitano di profughi, fra i quali parecchi ungheresi che dopo il crollo della repubblica sovietica di Bela Kum avevano trovato asilo a Vienna, risiedono da oggi, anche Bauer e l'ex-deputato Deutsch. Essi parteciparono, a quanto affermano, alla lotta in un distretto di Vienna finchè rimasero isolati. Temendo l'arresto, si salvarono con la fuga e clandestinamente raggiunsero il territorio cecoslovacco. Deutsch, presentatosi alle locali autorità di polizia, l'organizzatore dell'esercito socialista austriaco ha subito pro forma un interrogatorio, dopo del quale è stato lasciato a piede libero.

Il vice-capitano provinciale della Carinzia e il sindaco di Klagenfurt, che sono usciti dal Partito social-democratico, hanno lanciato un appello al proletariato per invitarlo ad inscriversi alla libera unione dei lavoratori. L'appello diretto agli operai che si dichiarano per l'Austria indipendente che condanna l'atroce opera di sobillamento del Partito social-democratico e le sue sanguinose azioni.

Il Partito dichiara di attenersi agli ordini di Dollfuss.

Il capo circondariale della [illegible] repubblicana disciolta, Kerbel, ha fatto a nome dei leghisti di sei distretti viennesi la dichiarazione che egli è uscito dal Partito socialista, condannando severamente il metodo di violenza degli attuali capi del Partito, i quali dopo aver chiamato alla lotta la classe operaia, l'hanno abbandonata a se stessa.

Il Prefetto di polizia di Vienna ha proibito la vendita di tutti i giornali quotidiani che si pubblicano in Germania e nella repubblica Cecoslovacca, ad eccezione dei giornali illustrati. Il provvedimento ha carattere provvisorio ed è limitato a cinque giorni e cioè fino al 19.

Un graziato

Il Tribunale eccezionale, presieduto dal consigliere Frjda, ha giudicato il ventunenne Roberto Kabat imputato di aver ucciso un ufficiale. L'imputato, come molti altri, ha cercato di negare ogni colpa; ma essendo categoriche e precise le testimonianze a suo carico, veniva condannato alla pena capitale. Per intervento del Nunzio Apostolico, Mons. Sibilia, il Presidente Miklas ha concesso la grazia.

Si crede che verrà ottenuta dalla clemenza del Cancelliere la retroattività delle misure di perdono promesse più tardi agli insorti.

Si conferma che tutti gli insegnanti elementari dell'Austria superiore sono stati dimessi d'autorità e la loro organizzazione è stata sciolta.

Dollufss ha ora sconfitto la social-democrazia e domato la insurrezione armata, mentre coloro che hanno provocato i conflitti sono scappati, come sempre, alle prime fucilate.

Dollfuss ha domato la rivolta, ma molto lavoro gli rimane ancora da compiere. La situazione è complessa; e il Governo austriaco, mentre ha da curare per tanti versi l'interno — pacificazione ed assetto economico — deve anche difendersi dall'insidia estera.

Altresì, sotto questo aspetto, è odioso quello che hanno fatto i socialisti austriaci: mentre il loro paese è sotto la minaccia di perdere l'indipendenza, essi insorgono contro il Governo che difende l'indipendenza!

La gratitudine che si deve avere per Dollfuss, il quale ha saputo fronteggiare il pericolo di una Austria bolscevizzante, deve tradursi in assistenza e solidarietà concreta, perchè egli possa compiere con sollecitudine e con efficacia la necessaria opera di ricostruzione.

A fianco di Dollfuss va segnalato, per energia, decisione e avvedutezza il vice cancelliere Fey, la cui azione è stata in queste torbide giornate veramente decisiva.

I funerali delle vittime

VIENNA, 16 pom.

La calma è tornata ovunque e tutti gli sforzi del Governo sono ora vôlti a sanare il Paese dalle molte sanguinose ferite della guerra civile scatenata dai rossi.

Sul numero delle perdite non si hanno ancora dati ufficiali.

Si diceva che a Vienna il solo Schutzbund avesse avuto 500 morti, ma la cifra appare esagerata, per quello che si riferisce alla sola capitale.

Per tutta l'Austria il numero dei feriti sarebbe da 1500 a 2000.

All'Ospedale di Vienna si contavano stamattina 80 salme in attesa di sepoltura.

I funerali dei ribelli avvengono di notte nella forma più semplice. I funerali delle vittime dell'esercito, della polizia e dei Corpi ausiliari avranno luogo invece in forma solenne e coi più grandi onori militari.

Necessità dell'indipendenza austriaca

PARIGI 16 [illegible]

Il Presidente della commissione per gli affari esteri del Senato, Henri Béranger, scrive in un articolo pubblicato dalla *Agence economique e financielle*, intitolato «il Dramma dell'Austria», che non si tratta solamente di un dramma di famiglia tra i tedeschi di Vienna e quelli di Berlino, ma anche del dramma dell'intera Europa, poichè l'indipendenza politica dell'Austria è la condizione di tutta la pace europea.

Se l'Austria è stata costituita nel 1919 come stato indipendente, ciò è stato perchè alla fine di una guerra, in cui il pangermanesimo aveva tentato di asservire il mondo col ferro e col fuoco, è stato riconosciuto necessario non lasciare la Germania estendersi fino a Vienna, Salisburgo e Linz. Nulla prevarrà contro simile necessità europea.

Così tutte le potenze, compresa l'Italia, si sono sempre opposte all'unione austro-tedesca, vale a dire alla « Anschluss ». Al contrario l'obiettivo costante della Germania, osserva Beranger è stato quello di realizzare la « Anschluss ». Il 16 gennaio scorso il Cancelliere dell'Austria, il coraggioso Dollfuss, ha gettato un grido di allarme presentando alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia, un incartamento voluminoso che fa constatare la intrusione permanente e irregolare del nazismo hitleriano negli affari dell'Austria. Sir John Simon che non è sospetto e che ha letto l'incartamento lo ha dichiarato formidabile ».

La simpatia inglese per l'Austria di Dollfuss

LONDRA, 16 pom.

Gli avvenimenti in Austria continuano ad essere in primo piano in tutta la stampa. Tutti i corrispondenti da Vienna riferiscono lungamente le cronache dei conflitti e riportano che da calcoli non controllabili il numero dei morti avrebbe raggiunto un totale che si aggira intorno ai 1500.

Il *Times* mette in particolare risalto la scoperta di depositi di armi e di munizioni nella massima parte degli edifici abitati od occupati da socialisti; depositi che dimostrano da quanto tempo e con quanta cura si preparassero a conflitti armati contro il governo.

Il *Times* mette in rilievo, che nei circoli italiani l'azione di Dollfuss è vista con soddisfazione in quanto si è convinti, che essa rafforzerà la posizione del Cancelliere austriaco, che ha non solo posto fine all'anomalia di una capitale nelle mani dei socialisti ostili al governo centrale, ma è servita, altresì di ammonimento ai nazi-austriaci germanofili.

A proposito dell'appello delle Trade Unions e del Partito laburista in favore dei socialisti austriaci la stampa conservatrice mette in rilievo, che il deputato conservatore Procter ha presentato alla Camera dei Comuni una interrogazione diretta a chiedere al governo di comunicare ufficialmente all'Austria, che esso disapprova lo appello socialista, che si presta ad essere interpretato come un incitamento alla guerra civile ed una illecita ingerenza negli affari interni di un paese amico.

Saccheggi reiterati a Madrid

MADRID, 16 pom.

Il saccheggio dei negozi si è ripetuto la notte scorsa destando vivo allarme e provocando una riunione straordinaria di alcuni ministri.

I disordini sono stati per altro rapidamente repressi prima che assumessero una grande importanza.

Proseguendo nella adozione di misure preventive contro la possibilità di tentativi rivoluzionari il governo ha disposto che durante i periodi di allarme i servizi aeronautici siano soggetti a speciale vigilanza.

La Duchessa d'Aosta migliora

LUXOR, 16 pom.

La malattia di S. A. R. la Duchessa di Aosta, che nei giorni scorsi si era un po' aggravata, presenta da ieri confortevoli segni di miglioramento.

La temperatura febbrile comincia a decrescere ed il processo infettivo è in via di risoluzione.

Le condizioni generali dell'Augusta inferma sono più soddisfacenti. (Stefani).

Colazione in onore di Lombardi e Mazzotti offerta dal Capo del Governo

ROMA, 16 pom.

S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'Areonautica ha intrattenuto a colazione alla Casa dell'Aviatore, i piloti Lombardi e Mazzotti il radiotelegrafista Giulini ed il motorista Battaglia, componenti l'equipaggio del « S 71 ».

Hanno partecipato alla colazione S. E. il Maresciallo Badoglio S. E. Starace, le LL. EE. i Sottosegretari Suvich, Baistrocchi Cavagnari e Valle, il Capo di S. M. della R. Aeronautica, il comandante della terza zona aerea territoriale, il presidente dell'Aero Club d'Italia, alcuni ufficiali generali e superiori dell'arma aeronautica e il Presidente dell'Aero Club di Roma.

L'ignominioso crollo del socialismo viennese

Crollata la roccaforte del socialismo marxista di Berlino, rimaneva ancora in piedi quella di Vienna. I dirigenti del marxismo viennese si ritenevano investiti di una missione che oltrepassava i confini della patria. Tra la seconda internazionale, obbligata sovente a tener conto della realtà e della forza politica della borghesia, e la terza internazionale facente capo a Mosca, i capi del socialismo viennese ritenevano di essere invincibili nella loro roccaforte. Certo dovevano armarsi di pazienza e lasciar passare la procella.

Nel passato, erano stati partigiani dell'*Anschluss*. Volevano unirsi ai compagni di Berlino e del *Reich*. Per fortuna la loro propaganda in questo senso non diede risultato pratico immediato, altrimenti quando fu realizzato il terzo Reich, avrebbero avuta la stessa sorte dei marxisti e degli ebrei del Reich.

Avendo sfuggito a questa sorte, potevano rendere servigi ai loro correligionari di Germania, in attesa di tempi migliori. Avrebbero potuto anche favorire il governo di Dollfuss nella sicurezza che, impedito l'*Anschluss*, sarebbe stato tanto di guadagnato per loro nel senso che sarebbero sfuggiti al pericolo dell'hitlerismo.

Vero è che Dollfuss, per la situazione interna, doveva fare assegnamento sulle *Heimwehren* di tendenza fascista, ma preparando la rivolta armata contro il governo che cosa hanno ottenuto?

Il loro movimento di rivolta è stato spezzato. Lo sciopero generale è fallito. Le roccheforti rosse sono state espugnate. La loro onnipotenza di ieri è stata infranta. Supponendo — nella migliore delle ipotesi — che avessero avuto migliore successo, sarebbero caduti dalla padella nella brace, perchè avrebbero dovuto vincere il governo attuale e l'hitlerismo.

Contro l'hitlerismo e l'*Anschluss* dovrà battersi anche il governo di Dollfuss, ma questo — che non si trova in un letto di rose — ha maggiori probabilità di successo e sta iniziando la campagna finale, proprio nel momento che è venuta a crollare la roccaforte marxista. Non si può negare che abbia l'opinione pubblica in suo favore, in Italia, in Francia, in Inghilterra, un po' ovunque. Tutti sentono che l'*Anschluss* deve essere evitato per un complesso di ragioni politiche storiche e per l'equilibrio europeo. Anche l'Inghilterra, che pure è più lenta ne' suoi movimenti, ha dichiarato per bocca del suo ministro degli esteri, Sir John Simon che essa vuole l'integrità e l'indipendenza dell'Austria.

Per ciò che riguarda la decisione austriaca di portare la sua questione alla Società delle Nazioni, il governo di Londra ha fatto sapere a Vienna che non eserciterà alcuna pressione perchè desista dal suo proposito. Riconosce all'Austria il diritto di ricorrere contro interventi stranieri.

Poco per volta i baluardi della seconda internazionale si vanno sgretolando. Le preoccupazioni sono vive anche nei paesi dove il socialismo ha ancora salde radici come nel Belgio. Il crollo del marxismo in Germania, seguito dal crollo del marxismo austriaco, suscita le più meste riflessioni tra gli intellettuali del socialismo marxista. S'è compresa la necessità di elaborare, se non una nuova dottrina, un piano d'azione capace di galvanizzare le folle. E' noto l'atteggiamento di Enrico de Mán, l'autore dell'*Au delà du Marxisme* e de *La Joe au travail*.

Tornato a Bruxelles dalla Germania, dove ha vissuto in questi ultimi dieci anni, è stato incaricato di elaborare il programma nuovo dei socialisti belgi. Questo programma è stato adottato dal Consiglio generale del partito alla quasi unanimità (563,451 voti contro 8.500 astensioni) nel Congresso di Natale.

De Man ritiene che trattasi di chiudere un capitolo della storia del movimento operaio, capitolo che ha incominciato due o tre generazioni. Occorre una revisione fondamentale non solo dei metodi, ma sopratutto degli obbiettivi. Per De Man « il socialismo della generazione che viene sarà, sotto pena di uno scacco totale, differente da quello dei nostri padri, come questo lo era stato del socialismo che ha preceduto il *manifesto comunista* ». Non è il caso di esporre, in questo articolo, le idee del Man che vorrebbe fare proseliti sulle classi medie. Davanti al crollo del socialismo viennese, che fino a ieri sembrava impossibile, vengono spontanee certe riflessioni. In nome del marxismo materialistico s'erano fatte previsioni che si davano per sicure. Si stabiliva che entro un determinato periodo sarebbe crollato il sistema capitalistico, e che il marxismo ne avrebbe avuto la successione. Il capitalismo non è ancora caduto, mentre si sentono già i rintocchi che preannunciano la decadenza definitiva del vecchio marxismo.

I vecchi valori se ne vanno e non si sa ancora con quali altri saranno sostituiti.

Ciò nel campo economico e sociale. Nel campo politico trattasi di sapere se Dollfuss, liberatosi nella capitale della vecchia roccaforte del marxismo che avrebbe dovuto dettar legge al marxismo d'altri paesi, potrà salvare l'indipendenza dell'Austria contro l'hitlerismo imperante. Questo è un altro punto molto grave che dovrà seguire il suo naturale svolgimento.

v.

DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA

Gesù tentato nel deserto

Secondo Matteo IV 1 11

Gesù fu portato dallo spirito nel deserto perchè fosse tentato dal diavolo. E dopo un digiuno di quaranta giorni e quaranta notti sentì fame. Il tentatore allora gli si avvicina e gli dice: Se tu sei il Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pani. — Gli rispose Gesù: — Sta scritto che non di solo pane vive l'uomo, ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Il tentatore allora lo porta nella santa città: lo depone sulla guglia del tempio e gli dice: — Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù: poichè sta scritto: — Egli darà ordine agli Angeli di vigilare sopra di te; ed essi ti leveranno in alto su le lor mani, sicchè il tuo piede non inciampi in qualche pietra. — Gli rispose Gesù: — Sta anche scritto: — Non tenterai il Signore Iddio tuo.

Il tentatore lo mena allora su un'altissima montagna: di là gli mostra tutti i regni del mondo e la lor splendidezza, dicendo: — Io ti darò tutto questo se tu, inginocchiato, mi adorerai. — Gli rispose Gesù: — Va all'inferno, Satana! Sta scritto: «Adora il Signore Iddio tuo e servi a lui solo».

Allora il tentatore lo lasciò; ed ecco gli Angeli calarono vicino a Lui e lo servirono con dolcezza.

***

Gesù permette di essere tentato, per insegnare a noi come si vince.

E ce lo mostra nel modo di combattere: prima vi si prepara colla preghiera *e col* digiuno, *poi respinge il tentatore col* disprezzo.

Col digiuno *tronca le armi in mano al demonio che si serve delle nostre passioni, e specialmente della sensualità per indebolirci.*

Colla preghiera *ci arma della stessa forza di Dio, e lega il cane infernale alla catena.*

Col disprezzo *ci fa mostrare al demonio, che non già appoggiati a noi stessi, ma a Dio, siamo più forti di lui, e non lo temiamo.*

Tutto ciò è necessario, giacchè non dobbiamo dimenticare che il diavolo ha perduta, sì, la grazia, ma non ha perdute le sue doti di natura, terribili.

Gesù ci mette in bocca altresì quello che dobbiamo rispondere allo Spirito del male quando ci istiga al peccato; ed è su questo punto che fermiamo oggi particolarmente la nostra attenzione.

Alla suggestione dello spirito maligno il Salvatore rispose colla parola dello Spirito Santo, tratta dalla S. Scrittura.

1. «L'uomo non vi vive di solo pane».
2. «Non tenterai il Signore Iddio tuo».
3. «Adorerai il Signore Iddio, e servirai a Lui solo».

Ordinariamente basta o l'uno o l'altro di questi pensieri, perchè su per giù le tentazioni son sempre le stesse.

I.

«L'uomo non vive di solo pane».

Molte volte il timore che manchi il necessario alla vita è un punto in mano del nemico per spingerci all'infrazione della santa legge divina.

Si può procedere per esempi, che sono i più efficaci. C'è una carica da occupare, o un posto da raggiungere, ma chi può disporne esige rinuncia ai nostri sentimenti cristiani, alle pratiche di pietà, ai doveri verso Dio.

Il demonio soffia, ci fa apparire la provvidenza umana più tangibile e più sicura della divina; magari, da principio consiglia una rinunzia soltanto esterna ed apparente, ben sapendo che fatto il primo sdrucciolamento si va fino in fondo.

Molti sono deboli, ed eccoli vacillanti... tra il pane e il dovere.

Un pensiero robusto in quel momento varrebbe a sostenerli: «L'uomo non vive di solo pane», salvando così la dignità del carattere e l'anima.

C'è un giudice, carico di famiglia, che deve contendere il pranzo con la cena.

Nelle angustie gli si fa balenare un pugno d'oro, perchè accomodi alquanto la giustizia alle esigenze del suo bisogno.

Il poveretto sente forte la tentazione, è sul punto di cedere, perchè una perfida voce gli insinua: Dipende da te il comandare che la tua sentenza si muti in pane. Ma nel frangente si ricorda del Salvatore nel deserto, e dice energicamente a se stesso: «Non di solo pane vive l'uomo». Leva la testa ancor tremante e sudante, ma la fronte è pura, la giustizia salva.

Il pane non mancherà: c'è una provvidenza divina.

La febbre dei contadini durante il tempo dei raccolti è proverbiale, ed è molto facile per loro il giudicare necessità quello che è semplicemente interesse, per infrangere il riposo festivo.

Satana non si lascia sfuggire quello stato d'animo, e insiste: «Finchè il tempo è tranquillo, finchè la stagione è propizia, sarchia, pota, falcia, ara; non ti lasciare sfuggire il pane preparato: un turbine, un vento, una pioggia te lo potrebbe rapire.

La lusinga deve essere ben forte, se tanta parte dei nostri agricoltori cede mentre dobrebbero bastare le promesse di Dio a chi santifica il Suo giorno, le minaccie a chi lo profana, per dire senza esitazione «L'uomo non vive di solo pane».

Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito, perchè con la lusinga di un pane si insidia alla pudizia delle donne, all'onestà dei commercianti, degli impiegati, dei servi, dei poveri, e di ogni altro che abbia una fiducia debole nella provvidenza divina.

II.

«Non tenterai il Signore, Iddio tuo»

Questa sentenza, che è poi un comandamento divino, vale per la tentazione opposta.

Questa tentazione non è «la troppa fiducia», perchè di Dio non ci fidiamo mai abbastanza; ma la pretesa di mettere l'onnipotenza divina al servizio dei nostri capricci.

E' dunque una tentazione di presunzione.

E' lecito chiedere a Dio tutto, anche miracoli, ma per i nostri bisogni e per la Sua vera gloria, non già per mettere alla prova il suo potere inutilmente, o per cullare la nostra inerzia quando potremmo servirci di mezzi naturali, o finalmente per rimediare alle nostre colpe pur volendo continuare a commetterle.

Ciò avviene specialmente colla poltroneria, *colla* temerarietà, *col* vizio.

Colla poltroneria. *Se lascio incolto il campo, e voglio buoni raccolti; se al rumore dell'officina preferisco il chiasso della taverna e pretendo che la famiglia non languisca di fame; se alla laboriosità dell'ufficio sostituisco il perditempo dei pubblici ritrovi e delle sale da gioco, e poi mi lamento che il guadagno è scarso; se al raccoglimento sui libri, preferisco il facile sollazzo studentesco, e poi impreco di non essere stato promosso all'esame; tento Dio.*

Colla temerarietà. *Non è raro specialmente, ai nostri giorni, veder gente che affronta rischi il cui epilogo è una catastrofe spesso mortale.*

Chi non vede che quando ciò si faccia senza i debiti preparativi, senza aver prese tutte le prudenti misure, senza un fine di giustizia, di carità, o di privata o pubblica utilità, ma solo per ispirito di bravura, è un tentar Dio?

Più frequente ancora è l'esporsi a pericoli morali, a occasioni di peccato, presumendo della propria fortezza, e dimenticando che «chi si espone al pericolo, vi cade dentro».

Col vizio. *Chi si dà ai bagordi e agli stravizi non può pretendere che Dio, non ostante ciò, gli conservi la sanità.*

Chi si dà all'alcoolismo, non ha diritto di chiedergli che lo conservi sano di mente.

Chi si avventura nelle case del male, dovrà imputare a se stesso l'aver contratte malattie.

Chi si diletta dell'aria mefitica delle pubbliche sale di danza, come potrà lamentarsi con Dio, dopo essersi preparato da sè il terreno propizio al germe della tubercolosi?

Quando il demonio ci spinge alla colpa, insinuandoci la speranza che nulla ci avvenga di male perchè Dio è buono, si risponda subito: Sta scritto: «Non tentare il Signore, Iddio tuo».

III.

«Adorerai soltanto Iddio».

Teniamo presenti due cose: che il demonio ha sempre avuta ed avrà sempre la smania di essere adorato dagli uomini; e che Iddio spesso è largo dei beni materiali ai figli delle tenebre. Costoro cercano specialmente tali beni, incuranti dei beni dello spirito; e il Signore talora ve li affoga dentro.

Queste due cose spiegano la terza tentazione.

Siccome son molti gli uomini, che trascinati dalle passioni, bramano avidamente le bellezze, le ricchezze e le potenze terrene, Satana le presenta loro come sue, quando sono in mano de' suoi seguaci e de' suoi strumenti.

Ecco una figlia di Belial, conscia della sua avvenenza: egli l'adopera come adoperò Dalila con Sansone. Quanta gente, anche dove non si penserebbe, piega il ginocchio davanti a queste sciagurate, adorando in loro lo spirito impuro!

Ecco un ricco, ma nemico di Dio, che si serve della sua ricchezza per combatterlo.

Quanti per un pane, per un invito a pranzo, per un impiego, per una speranza d'appoggio, lo compiacciono fino a rinnegare la propria coscienza, fino a perder l'anima. Nell'idolo d'oro è adorata la immondezza satanica.

Anche la potenza dei regni della terra, spesso è in mano sua. Che cosa erano gli imperatori romani persecutori dei cristiani se non una specie di incarnazione di lui?

Che cosa è la massoneria che spadroneggia in tanti Governi, se non la sua emissaria?

Che compassione fanno quegli esseri che s'aggrappano là per la carriera, per il posto, per il seggio, quando par loro di non avere abbastanza doti per arrivarvi colle proprie forze e risorse!

Dimentichi che la vera bellezza, la vera ricchezza, la vera potenza che finisce sempre per vincere è quella di Dio, credono e s'appoggiano a chi voleva usurpare il trono all'Altissimo, invece di rispondergli: Indietro, Satana! Dio soltanto si adora».

UN VESCOVO

Il Direttorio degli artiglieri ricevuto da Starace

ROMA, 16

Ieri il Direttorio dell' Associazione nazionale artiglieri in congedo e i vari delegati regionali della associazione accompagnati da S. E. Buffarini, si sono recati a Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal segretario del Partito.

Ritorno all'antico

Il «Popolo d'Italia» ha pubblicato la seguente nota:

Giunge notizia da Mosca che il Consiglio dei Commissari del Popolo, « al fine di stimolare lo sviluppo delle scienze e di elevare la qualifica degli studiosi », ha reintegrato, con recente disposizione, l'uso ufficiale dei gradi e dei titoli accademici che era stato abolito dalla rivoluzione bolscevica.

Il nuovissimo decreto stabilisce una vera e propria gerarchia dell'ingegno e della cultura. Gerarchia, o — a dir meglio — aristocrazia, nel senso più etimologico che la parola comporta: « prestigio dei migliori ».

Sono istituiti due gradi accademici: « candidato » e « dottore »; e tre titoli universitari: « assistente », « docente », « professore ».

L' U.R.S.S. riconosce, dunque, e sancisce solennemente il principio della proprietà privata! Non soltanto lo riconosce, ma gli rende pubblici onori. Quale proprietà privata, infatti, più genuina dell'ingegno? La proprietà privata economica non è che una conseguenza, che una filiazione di quella spirituale.

Ritorno all'antico. A Caterina? A Pietro il grande? Più in là, signori: alla filosofica siepe di Gian Giacomo Rousseau. Dopodichè possiamo attenderci dall'« esperimento » comunista ogni genere di sorprese: anche quella di un «professore» che diventi Czar.

Il convegno nazionale

dei direttori e decurioni salesiani

ROMA, 16

Nel teatrino dell'Istituto Salesiano in via Marsala si è tenuto ieri il sesto Convegno dei direttori diocesani e dei decurioni salesiani.

Il teatrino era stipato di persone convenute da tutta la provincia romana. In galleria si affollavano giovani alunni dell'istituto. Ai posti d'onore sul palcoscenico erano S. E. il Card. Lega, S. E. mons. Salotti, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, S. E. Mons. Bartolomasi ordinario militare, S. E. mons. Giardini, arcivescovo di Ancona e molti altri arcivescovi e vescovi. Al tavolo della presidenza siede don Fasulo, che alle 10,15 apre la seduta, ringraziando gli altissimi prelati, che hanno voluto onorare questo convegno dei figli di don Bosco.

Prende poi la parola S. E. mons. Bartolomasi che inizia la sua orazione, ricordando le parole del S. Padre in occasione della lettura del decreti del «tuto» su Don Bosco e dei martiri argentini. «La Redenzione solo — dice l'oratore — poteva produrre questi atleti, questi esempi a tutta l'umanità eletta ». Parla a lungo quindi della vita don Bosco e alla fine riceve una grande dimostrazione d'affetto e di riconoscenza, alla quale si associa anche S. E. il Card. Lega.

Prende quindi la parola S. E. Mons. Salotti, che esordisce rievocando don Bosco quale lo vide egli a Valdocco. La bontà dell'apostolato era in lui così viva in quel momento, dice Monsignor Salotti, che questa visione mi ha sempre accompagnato nella vita, facendomi comprendere tutta la santità, che albergava in quell'anima benedetta da Dio 4. L'oratore fa quindi la storia dell'opera di Don Bosco dalla fondazione del primo oratorio; parla della sua opera letteraria, che ha così potentemente contribuito a diffondere il suo apostolato nel mondo e a redimere milioni di anime e passa a parlare degli istituti sparsi in tutta Italia per la preparazione di quegli apostoli delle Missioni, che nel mondo intero portano la parola della bontà e della Redenzione. Dopo aver accennato, nella sua qualità di segretario della Congregazione di *Propaganda Fide*, all'opera missionaria dei figli di don Bosco, conclude, applauditissimo, esaltando il giorno ormai prossimo del 1 aprile, in cui don Bosco sarà innalzato all'onore degli altari.

Frattanto erano sopraggiunti anche le L. EE. i Card. Pietro ed Enrico Gasparri, salutati entusiasticamente dai presenti. Dopo la chiusura del convegno S. E. il Card. Pietro Gasparri ha impartito agli intervenuti la sua benedizione.

La disoccupazione nel mese di gennaio

ROMA, 16

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate da[illegible] ciali dell'economia corporativa alla periferia e dal ministero delle corporazioni al centro, dà per il mese di gennaio i seguenti risultati. Invece di numero 1.132.257 disoccupati esistenti al 31 dicembre scorso al 31 gennaio si registrano N.o 1.158; 418 disoccupati dei quali 909.904 uomini e 238,514 donne.

Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue. Piemonte 98.473, Liguria 34,086, Lombardia 245,825, Venezia tridentina 15,790, Venezia Euganea 157,301, Venezia Giulia e Zara 43.772; Emilia 197.445, Toscana 61.583, Marche 17.794, Umbria 6986, Lazio 37.711, Abruzzi e Molise 16.9995, Campania 56621; Puglie 40.183, Lucania 7.957, Calabria 35.024; Sicilia 61.026 Sardegna 22846.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura (salariati e braccianti e maestranze specializzate) 333.081; industrie estrattive 32.799 dell'alimentazione 18,553; siderurgiche metallurgiche e meccaniche 111,006; edilizie e stradali 349.520; idrauliche del gas ed elettriche 10.2226; tessili e dell'abbigliamento 94,511: del legno, arredamento 52.191; chimiche e del vetro 22,385; carta e stampa 12.134; dello spettacolo '5,714; esercizi pubblici 26,439, aziende commerciali 51,766 aziende private di comunicazioni 28,084.

In confronto delle risultanze al 31 dicembre 1933 XII si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati uomini 29.015 ed una diminuzione della disoccupazione femminile di 2.854, ed in conseguenza un aumento complessivo di 26,161 unità. Disoccupati al 31 gennaio 1933 XI erano 1.225,470.

Le più recenti statistiche della demografia italiana

ROMA, 16

Sulla base delle elaborazioni dell'Istituto centrale di statistica il quarto trimestre del 1933 risulta nel suo complesso per la popolazione italiana più favorevole dei trimestri corrispondenti dei due anni precedenti. Bisogna però guardarsi dalle affrettate conclusioni ottimiste. L'episodio dell'ultimo trimestre del 1933 se può provare l'efficenza della politica demografica del Regime non può ancora essere considerato come una decisa tendenza stabile di miglioramento dello stato demografico nazionale.

Considerando, dunque, le varie cifre della popolazione riferita all'ultimo trimestre si ha che i matrimoni sono stati, nel 1933, 100.756 contro 91.384 nel 1932 e 88.009 nel 1931. I nati vivi sono stati 246.568 contro 240.877 e 244.742; i morti 138.191 contro 144.620 e 145.439. Pertanto nell'ultimo trimestre l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 108.377 nel 1933; 96.257 nel 1932 e 99.303 nel 1931.

Le nozze del comm. Turola a Genova

GENOVA 16

Nella Chiesa dell'Immacolata, in Via Assarotti, si sono celebrate le nozze del Comm. Ing. Dott. Elio Turola direttore generale degli uffici di segreteria della Camera dei Deputati con la signorina Amedea Fantino.

Agli sposi hanno telegrafato le LL. EE. Starace, Teruzzi, De Bono, Acerbo, Federzoni, Baistrocchi, nonchè gli on. Marinelli, Serena, il Dott. Chiavegatti e le Federazioni provinciali di Bologna e Mantova dove il camerata Turola è conosciuto per la sua azione di squadrista.

La Commissione suprema di difesa

ROMA, 16

Ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di difesa ha tenuto dalle ore 16 alle 19 la quarta riunione della sessione dell'anno XII. (*Stefani*).

S. E. Balbo rientra a Tripoli

TRIPOLI, 16 pom.

Reduce dalla sua visita in Cirenaica è rientrato la notte scorsa a Tripoli il governatore della Libia Maresciallo Balbo.

Il governatore che durante tutto il viaggio ha sempre personalmente pilotato la sua automobile, era partito ieri mattina da Nufilia ove era giunto la sera precedente da Agheila.

Durante la sosta compiuta a Sirte il governatore ha passato in rivista le truppe schierate ricevendo l'omaggio delle autorità locali. Il Cadj gli ha espresso i sentimenti di devozione della popolazione mussulmana. A Misurata il governatore è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte delle camicie nere ivi residenti e ha compiuto una breve visita al circolo militare.

Personalità estere alla mostra della rivoluzione

ROMA, 16

Ieri mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista Numan Rifat Bey, segretario di Stato del Ministero degli esteri di Turchia accompagnato dai signori Naki Bey, Suphi Ziya, Auni Bey, Numtaz Bey.

Numan Rifat Bey ha espresso il suo vivo compiacimento per l'importantissima documentazione della Rivoluzione fascista.

La Mostra è stata stamane visitata anche dal capo dell'Ufficio stampa estera di Hitler, dott. Honfstengel, che al termine della visita ha espresso all'on. Alfieri la sua viva ammirazione per la bella ed efficace ricostruzione storica.

Funzioni per la Duchessa d'Aosta nella Reale Chiesa del Sudario

ROMA, 16

Ieri nella Reale chiesa del Sudario si è iniziato un solenne triduo per implorare la guarigione della Duchessa d'Aosta. Ha celebrato il cappellano maggiore mons. Beccaria; ha assistito gran folla di fedeli.

Rapporto di fiduciari agricoli a Cosenza

COSENZA, 16 pom.

Dopo aver visitato gli uffici di zona di Paola e di Sanfili, il Commissario della Confederazione dell'agricoltura ha tenuto in Cosenza il primo annunciato rapporto dei fiduciari comunali e dei rappresentanti di categoria dei Sindacati di lavoratori agricoli.

L'adunanza ha avuto luogo alla Casa del Fascio Michele Bianchi e ad essa sono intervenuti circa trecento organizzatori, tutti autentici rurali. Ha parlato per primo il Segretario generale dell'Unione Sindacati agricoli il quale ha svolto una applaudita relazione da cui è emersa la perfetta efficienza delle categorie inquadrate.

Successivamente ha preso la parola l'on. Angelini che ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere sopratutto nel campo della assistenza sociale e tecnica della previdenza e della istruzione professionale.

Esaminate le condizioni in cui si svolge l'agricoltura nella provincia cosentina il Commissario Confederale si è particolarmente soffermato sui problemi della colonizzazione, della formazione della piccola unità coltivatrice dell'appoderamento nonchè su quelle del bracciantato specialmente nelle zone in corso di bonifica.

Aperta la discussione, cui hanno preso parte numerosi fiduciari comunali e di zona, ciascuna rappresentando particolari aspetti delle necessità dell'economia agricola locale, e dei problemi del lavoro.

La riunione si è svolta in una atmosfera di fervido entusiasmo.

Arrivo a Genova d'una commissione algerina

GENOVA, 16 pom.

E' giunta a Genova, a bordo del vapore « Marnix » una commissione comunale algerina composta del sindaco di Algeri, sig. Levy, dell'ingegnere capo sig. Serramaegna e del consigliere comunale Molbert, che ha lo scopo di studiare i sistemi urbanistici.

La partenza di una nave per un "record,, antartico

CITTA' DEL CAPO, 16

L'imbarcazione «Milford» trasportante il vice ammiraglio Evans, ha fatto ieri gli ultimi preparati vi per raggiungere un sito del continente antartico che nessuna nave ha mai finora toccato. La «Milford» approderà pure all'isola Bauvet, una delle isole più misteriose del mondo, e tornerà a Città del Capo il 2 marzo. Una delle ragioni di questa crociera è di fare osservazioni scientifiche e prendere misurazioni esatte circa le variazioni magnetiche.

Riunione a Bruxelles dell'Unione dell'Associazione fra la S. d. N.

BRUXELLES, 16

Sotto la presidenza del delegato italiano ministro Amedeo Giannini si è tenuta oggi a ruxelles la seduta inaugurale del congresso dei delegati dell'Unione internazionale delle associazioni per la Societ delle Nazioni, al quale sono rappresentate 23 Nazioni.

Conferenza dell' Accademico Tucci a Roma

ROMA, 16 pom.

Nella sede dell'Istituto fascista di cultura ha avuto luogo l'annunciata conferenza di S. E. Tucci Accademico d'Italia, sotto gli auspici dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente, del quale egli è vice presidente.

L'illustre oratore ha parlato applauditissimo sul tema « L'Oriente nella cultura contemporanea » alla presenza di un foltissimo pubblico di personalità e di studiosi.

Il plebiscito della Sarre

esaminato a Ginevra

La questione religiosa

(Dal nostro corrispondente)

GINEVRA, 16

Ieri alle 12 si è riunito il Comitato incaricato di studiare le modalità per il plebiscito della Sarre nel 1935, plebiscito che dovrà definire l'appartenenza del territorio della Sarre alla Germania o alla Francia, oppure farlo restare sotto il controllo della Società delle Nazioni, come si trova attualmente.

Il Comitato è presieduto dal barone Aloisi, Capo di Gabinetto del Capo del Governo ed è composto dall'Ambasciatore argentino a Roma, signor Castillo e dall'Ambasciatore di Spagna a Parigi, signor De Madariaga.

Nella medesima seduta il barone Aloisi ha sottoposto al comitato l'ordine dei lavori che sembra non debbano prolungarsi prima della fine della settimana. Quindi dalla procedura si è passati alla sostanza della questione e si è preso atto dei rapporti inviati dalle organizzazioni politiche interessate e dal presidente della commissione di governo, signor Knox.

I membri del comitato sono stati unanimi nel rilevare sulla base di tale rapporto, le difficoltà inerenti alla situazione del territorio della Sarre, data la violenta propaganda degli opposti partiti e specialmente delle organizzazioni in cui si raggruppano i nazionali «Deutscke-Front» e i social-democratici «Frei-hei-Front».

Ma al di sopra degli urti fra i partiti è l'interesse superiore della popolazione della Sarre che, come è noto, è quasi totalmente cattolica. E' da augurarsi che i suoi interessi religiosi vengano tutelati almeno quanto quelli politici e che quindi, qualunque siano le sorti riservate al territorio della Sarre, i cattolici possano avere assicurata la piena libertà dell'organizzazione e della vita religiosa. A tal fine dà pieno affidamento il fatto che il comitato è composto da rappresentanti di tre grandi Stati cattolici.

Polemica americana per le linee aeree

Mac Cracken condannato

WASHINGTON, 16

L'Amministrazione dei Lavori civili ha ordinato la cessazione dell'esecuzione di tutti i lavori che essa ha fatto intraprendere sui beni federali. L'ordine colpisce da 100 a 200 mila lavoratori.

La Tesoreria annuncia che la sua emissione di 800 milioni di dollari di buoni è stata coperta quattro volte.

Il Ministro delle Poste Farley, in risposta al messaggio di protesta che il celebre aviatore aveva indirizzato al Presidente Roosevelt, ha dichiarato a Lindbergh che se egli fosse stato in possesso di tutti gli elementi concernenti l'annullamento dei contratti relativi alla posta aerea, si sarebbe reso conto che non stata commessa alcuna ingiustizia.

A conferma William Mac Cracken e Brittin, vice presidente dell'*American Airwayr*, sono stati condannati dal Senato per disobbedienza a dieci giorni di prigione da scontarsi nelle carceri mandamentali. In seguito però a domanda della difesa e ad una mozione del senatore Robinson, il Senato ha concesso di sospendere per quattro giorni l'esecuzione della sentenza dando tempo di produrre appello. I due imputati tuttavia durante tale periodo dovranno rimanere a disposizione dell'ufficio di sicurezza del Senato.

Harry Hansue direttore della *Western Air Express* ed il suo segretario Gilbert Irvin, sono stati assolti dalla imputazione di disobbedienza.

La concessione da parte del governo di sussidi alla navigazione per tenere la bandiera degli Stati Uniti, spiegata sugli Oceani, incontra il favore del Presidente Roosevelt.

Secondo un annuncio della Casa Bianca, Roosevelt ritiene che il sussidio dovrebbe essere accordato come tale e non sotto forma di contratto per il servizio postale.

Gli Stati Uniti aderiranno all'Ufficio internazionale del lavoro?

(*Dalla nostra redazione ginevrina*)

GINEVRA, 16

Ha suscitato notevole impressione negli ambienti internazionali dei lavoro e del segretariato della Società delle Nazioni, il rapporto presentato alla Segreteria del lavoro dalla delegazione dei quattro osservatori ufficiali presieduta dalla direttrice del « Women Bureau », Miss Mary Henderson, e incaricata dal Presidente Roosevelt di assistere all'ultima conferenza del lavoro svoltasi a Ginevra nel giugno scorso. Il rapporto conosciuto oggi a Ginevra dice fra l'altro nel suo testo ufficiale pubblicato nella *Monthly Labour Review*, che « i membri della delegazione non avrebbero alcuna esitazione a raccomandare che gli Stati Uniti aderiscano all'Ufficio Internazionale del lavoro per essere in condizioni di collaborare pienamente coi 58 altri Stati che fanno parte di questa organizzazione ».

Aggiunge anche il rapporto, che: «tenuta presente la concorrenza fra gli Stati, concorrenza dovuta alla diversità di salari e di orari di lavoro, l'attenzione che nella prossima conferenza consacreranno alle questioni economiche quali, ad esempio, la riduzione delle ore di lavoro, l'aumento del livello dei salari e del potere di acquisto, offrirà uno speciale interesse per gli Stati niti e a nostro avviso il nostro Paese non può permettersi di occupare per una tale collaborazione una posizione che non sia quella di perfetta uguaglianza ».

Il rapporto conclude: « Noi raccomandiamo dunque caldamente che gli Stati Uniti aderiscano all'organizzazione internazionale del lavoro, non appena l'occasione se ne presenti e che intanto mandino alla prossima sessione del 1934 della Conferenza internazionale del lavoro, una delegazione di cui facciano parte due rappresentazioni del Governo, uno degli imprenditori e uno dei lavoratori organizzati.

I soccorsi alla spedizione Byrd

DUNEDIN 16

La nave Discovery 11 è salpata da qui con a bordo il dottor Potaka e viveri per la spedizione Byrd. Il dottor Potaka sostituirà il dottor Shirley il quale si è ammalato e deve far ritorno a Dunedin.

LE MALATTIE DEL FEGATO SI CURANO COLLE ACQUE DI MONTECATINI TAMERICI-REGINA-TETTUCCIO

PER SCHIARIMENTI SULL'USO, RIVOLGERSI BOZZI & CRIPPA MILANO - Via Paleocapa, 4

Usate sempre il BOVIS

preferito ed adottato da COLLEGI, ISTITUTI, SEMINARI, CONVITTI, ecc. perchè si può adoperare anche nei giorni di magro (è ricavato dal puro saccharomyces cerevisiae) ed è ricchissimo di vitamine e superiore agli estratti di carne.
Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.

S. A. Aziende Luciani - Azienda Bovis - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

CONCESSIONE PROVINCIALE
Affiderebbe primaria Compagnia Inglese, articoli rasoi assoluta novità, immenso successo, a Persona o Ditta bene organizzata, acquirente in proprio. Utili ingenti. AGENZIA ITALIANA PRODOTTI DURHAM - MILANO - Via San Carlo, 4.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L.
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L.
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924.05
Valori di proprietà	„	88.238.725.55
Depositi fiduciari	„	265.095.606.72
Portafoglio e conti correnti	„	146.993.026.41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Giustizia e Carità

Non tutti quelli che hanno avuto l'opportunità d' assistere alla diciannovesima sessione delle Settimane sociali d'Italia, tenutasi a Roma nel settembre scorso, avranno dimenticata la lucida e concisa lezione tenuta su questo tema dal prof. Romeo Vuoli dell'Università del Sacro Cuore. Per chi ne è stato lontano può tornare utile rileggerla nel recente volume edito da «Vita e Pensiero» a cura dell'Ufficio centrale dell'Azione cattolica o nell'estratto venuto alla luce in questi giorni.

Di giustizia e carità sono «piene le carte» da molti secoli: vocaboli facili a venire sulle labbra e a fluire dalla penna, ma che — come tanti altri sostantivi — avrebbero bisogno di chiosa, secondo i tempi, gli uomini e le occasioni. Sono un po' come i paesaggi davanti ai fotografi: ognuno se li fotografa a modo suo, secondo l' apparecchio di cui dispone, il punto di vista, i gusti e le capacità di sviluppo. Pirandellismo d'eccezione, con aspetti etimologici, linguistici e storici, che farebbero la delizia di un cacciatore di parole e il divertimento di un perdigiorno intisichito sulle glosse e sui vocabolari.

Il guaio si è che si tratta invece di cose serie. Dietro le brevi sillabe, che hanno tanta larghezza di significato, stanno concetti e idee al di là dei tempi e degli spazi. E non appena degli «universali» o delle idee «sussistenti» tenute su per aria dai fili poetici del platonismo (e sarebbe già un bel salto da Pirandello a Platone), ma un riflesso dell' eternità e di Dio istesso.

Allora bisogna riconoscere legittimo e doveroso l'esame che il Vuoli ha fatto, con acutezza e rapidità, per stabilire via via come dal significato realistico e burocratico di «giustificazione legale» che la parola *iustitia* ha nell'antico diritto romano, quando la filosofia greca era riuscita a distinguere una giustizia secondo la natura e una giustizia secondo la legge, si sia giunti all'asserzione ciceroniana che l'amor naturale verso gli uomini *fundamentum iuris est*. «Si sente, ormai, la dolce voce del Messia farsi incontro alla umanità sofferente e predicare amore, giustizia e carità...». Ben detto, professore.

L'influenza del pensiero cristiano penetrerà profondamente il rigido e spesso formalistico diritto romano, non certo per fornire ai posteri lo spasso — del resto legittimo — della caccia alle «interpolazioni» nella foresta giustinianea delle Pandette. C'era da innestare la giustizia nella carità: lavoro che durerà fino ad oggi e che tutt'altro che finito, che durerà anzi per tutti i secoli venturi, perchè alla civiltà cristiana non può bastare nemmeno la perfezione della giustizia, quando non si contemperi e non si associ alla perfezione dell' amor di Dio e del prossimo. In un certo senso, perfino, giustizia e carità sembrano termini dialettici della storia di millenovecento trentaquattro anni, in quanto gli uomini non sono ancora riusciti a conciliarne le esigenze nella vita pratica, sociale e politica.

L'ordine positivo infatti non combacia sempre e in tutto con l'ordine etico: «la carità — dice il Vuoli — non è nel campo del diritto una norma giuridica» pur restando sempre «un elemento di mitezza e di benignità che agisce nella coscienza morale»; e d'altra parte «il mondo giuridico è quello dei negozi e della vita pratica; un mondo delle cose che entrano in una relazione con noi, e non delle cose nella loro essenza; e perciò il fenomeno giuridico comprende non una sostanza od una qualità per se stante, ma soltanto un gran numero di processi e di rapporti degli individui fra loro».

Per nostra comune fortuna, è nel campo individuale che giustizia e carità possono conciliarsi. Non tutti gli avvocati esauriscono la loro attività sul manuale dei cinque codici, nè tutti gli affamati di bontà dimenticano — come fra Ginepro e donna Prassede — la giustizia distributiva e commutativa.

Senza dubbio giustizia e carità si fondono appena si guardino al di sopra dei tetti, nell«eterna ragione che eternamente governa e provvede». E' la conclusione a cui giunge logicamente il Vuoli e che costituisce il sugo del suo alacre studio. «Se la giustizia consiste nel sapere e nell'operare il giusto nella conformità dell'atto o di un rapporto *ad una legge*, sapere ed essere virtuosi è un unico ed identico ed elementare fatto dello spirito; e per un unico ed identico processo si conosce la giustizia e si è giusti. E se d'altra parte, se la carità consiste nell' amare Dio per se stesso ed il prossimo per causa di Dio, si ha una determinazione dello spirito che crea un oggetto di questa sua attività, che si eleva al di sopra di ogni altra attività morale e delle cose tutte, assurge a principio di tutte le altre virtù, e si pone come elemento armonizzatore ed unificatore di tutta la vita morale e sociale». Il Vuoli da questo punto fila dritto e impettito alla sua brava conclusione non scevra di qualche vo-lo, a giòlito dei settimanalisti. Ma, adesso, si può tirarne un'altra, prosastica, e forse, molto ingenua e da «uomini nella strada». Ed è questa: che fa bene e conforta la lettura di queste pagine così chiare, così schiette e così precise (non per nulla il loro autore è professore ordinario di Scienza dell' amministrazione), mentre sulle cantonate si leggono gli avvisi di convocazione delle assemblee ordinarie e si trovano nelle vaste facciate dei giornali le caute e lungimiranti relazioni addomesticate dei banchieri e degli amministratori di mastodontiche anonime. Sono cose da iniziati, a penetrare le quali non bastano nemmeno i soldi pagati per l'acquisto delle azioni. Ai profani — sia detto con tutta sincerità — fanno l'impressione di certi velari che gli scenografi tirano giù quando il pubblico non deve veder bene i particolari dello spettacolo e si abbassano i lumi. Allora, ecco spontaneo il pensiero, che di giustizia e carità si parlasse un pochino anche in quelle adunanze, che si facessero leggere e meditare, tra una telefonata in borsa e una riunione di comitato, anche quei signori le lezioni della Settimana sociale di Roma o magari si organizzasse proprio per loro un ciclo di lezioni *ad hoc*.

Purtroppo, invece, alle Settimane sociali vanno dei preti che conoscono soltanto le azioni quotate nel testo di teologia morale, e laici già persuasi, se non abbastanza chiariti, della suprema necessità della giustizia e della carità.

Pio Bondioli

L' 8 DEL MESE

Fissa data storica dei terremoti inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

Sebbene l'Inghilterra sia un paese dove i terremoti non sono frequenti, è interessante di osservare, come quasi sempre essi si verifichino il giorno 8 del mese.

Infatti l'8 febbraio 1750 le popolazioni di Londra e di Westminster erano spaventate da una violenta scossa di terremoto, che abbatteva vari camini della capitale e faceva correre gli abitanti per le strade.

Sei anni più tardi l'8 febbraio alle otto del mattino aveva luogo una scossa tellurgica molto più lunga e violenta della precedente e l'8 febbraio del 1761 si verificava uno dei più forti terremoti che siano mai stati registrati nella storia dell'Inghilterra.

La scossa veniva avvertita, non solo nella capitale a Richmond e a Grenwich.

Anche questa volta centinaia di camini cadevano al suolo, mentre negli appartamenti i mobili andavano in frantumi.

L'otto marzo 1750 Londra era terrificata da una fortissima scossa tellurica accompagnata da un rombo terrificante che aumentava d'intensità mentre il terremoto si faceva sentire più violento.

Un testimone oculare ci narra la scena in memoria giunte sino a noi, l'ululare dei cani i lampi ed i suoni spaventosi che accompagnavano il fenomeno. Anche il fiume si agitava in modo impressionante e mentre i pesci guizzavano sin quasi a saltare fuori dall'acqua, i pochi barcaioli che non avevano voluto abbandonare le loro barche, avvertivano la scossa con un violentissimo colpo che sembrava essere stato vibrato al disotto della loro imbarcazione.

Intanto nel centro della città gli abitanti terrificati, vedevano le case reclinarsi da un lato, mentre essi avevano la sensazione di essere violentemente sbalzati da sinistra a destra per poi reintegrare la posizione primitiva. Lo strano è che sebbene il rombo simile ad un tuono continuava a farsi sentire con sempre maggiore violenza il cielo rimaneva sereno.

Una descrizione assai accurata e pittoresca, delle sensazioni e dell'attitudine della popolazione di Londra durante questo terremoto, il quale viene considerato come il più violento che abbia colpito la Gran Bretagna, ci viene da Horace Walpole.

Nel 1761, anche questa volta l'otto del mese di marzo alle sei della mattina, Londra era svegliata da una violenta scossa di terremoto. Come nel caso precedente il fenomeno era preceduto da un rombo durante quasi un'ora, mentre un terribile vento infuriava senza tregua.

Questa scossa che pure non faceva nessuna vittima, ebbe per risultato di produrre un vero panico nella popolazione. Intanto, alcuni profeti sorti per l'occasione spargevano la voce che il 17 marzo ossia nove giorni dopo questo terremoto, si sarebbe verificata una nuova scossa che avrebbe addirittura distrutta la capitale.

Il terrore raggiungeva un tale parossismo che il 16 sera un vero esodo verso le campagne lasciava Londra semi deserta.

Soltanto quelli che non avevano la possibilità di allontanarsi erano rimasti nella capitale e la mattina del 17 marzo molti visi mostravano tracce d'insonnia e di paura.

Ma, la profezia non si realizzava e gli abitanti terrificati, riprendevano la loro solita vita, senza preoccuparsi di ulteriori movimenti tellurici.

Anche nel diciassettesimo secolo l'Inghilterra fu funestata da varie scosse di terremoto, per fortuna non gravi, ma che si verificavano ugualmente il giorno otto del mese.

Infatti l'otto luglio 1657 si verificava una violentissima scossa di terremoto che colpiva principalmente la provincia del Cheshire ed era accompagnata da un fenomeno, che per molti anni doveva colpire la fantasia popolare, dando origine a numerose leggende.

In pochi secondi una vasta estensione di terreno sprofondava, senza che rimanesse la minima traccia degli alberi, altissimi che pochi minuti prima la ricoprivano.

Naturalmente, questo fenomeno fu interpretato in vari modi dalle popolazioni sovreccitate che in gran parte credevano ad un'opera di stregoneria.

Ma il diciassettesimo secolo, in Inghilterra non doveva terminare senza che un'altra volta, la fatidica data fosse funestata da una nuova scossa di terremoto.

Infatti l'otto settembre 1693, la terra tremava un'altra volta in una scossa molto violenta, ma che per fortuna non causò nè danni nè vittime.

Gli uccelli non intendono abbandonare il Campidoglio di Washington

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 16 febbraio

Gli storni, minuscoli uccelli che si distinguono per la grande quantità di insetti che divorano, costituiscono attualmente un problema di difficile soluzione per le autorità della capitale degli Stati Uniti.

Essi furono importati in America nel 1890 appunto per questa loro attitudine a distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura, ma oggi il loro numero è talmente cresciuto che i cittadini di Washington importunati da questi uccelli hanno chiesto di esserene liberati.

Una vera caccia è stata iniziata per sloggiare le fastidiose bestioline dai tetti e dagli alberi che avevano invaso. L'unico risultato ottenuto è stato che gli storni si sono rifugiati sulla sacra cupola del Campidoglio Americano.

A stormi essi si sono rifugiati sulla cupola, sulle finestre, recando un fastidio insopportabile ai rappresentanti degli Stati Uniti che discutevano i gravissimi problemi nazionali.

L'architetto, incaricato di custodire il Campidoglio americano signor David Lym ha ricevuto l'ordine di liberare il principale edificio della capitale dagli indiscreti e fastidiosi uccelli.

Ma il compito è tutt'altro che facile; l'architetto ha cominciato col tentar di spaventare gli stormi, ponendo attorno al Campidoglio una schiera di automobili i di cui austisti avevano ricevuto ordine di azionare con molta energia le sirene; il tentativo si è rivelato inutile, poichè mentre in un primo momento gli storni spaventati volavano via abbandonando il loro rifugio, appena tornato il silenzio essi affrettavano a riprendere le loro primitive posizioni.

Allora il signor Lymn ha pensato di far innalzare una scolta di palloncini legati a lunghissime cordicelle; ma anche questo provvedimento non ha dato nessun risultato.

Il povero architetto, che intanto riceveva una sequela di rimbrotti dai congressisti, i quali dichiaravano di non poter più sopportare il cinguettare degli uccelli, si risolveva allora di chiedere consiglio al Ministero dell'Agricoltura.

Il Ministero si è affrettato a consigliare di sterminare i fastidiosi uccelli con il gas di acido cianidrico. Il consiglio era ottimo ma metterlo in pratica non era una cosa facile.

Infatti questo gas è fra i più micidiali, ed esso costituirebbe un serio pericolo sia per i congressisti che per gli abitanti di tutto un quartiere. L'architetto Lymn si è allora rivolto all'Istituto delle ricerche biologiche, ed è riuscito a convincerlo di studiare e classificare gli storni come se essi costituissero una delle malattie che questo Ente è incaricato di esaminare e distruggere!

Così è probabile che tra qualche giorno, dopo la mezzanotte, allorchè la popolazione di Washington si sarà ritirata per il riposo notturno, il Campidoglio degli Stati Uniti, sarà la mèta di un attacco di gas asfissianti che distruggerà i fastidiosi storni.

Vittorio Locchi commemorato a Gorizia

GORIZIA, 16 pom.

Nella ricorrenza dell'annuale della morte eroica di Vittorio Locchi, cantore della «Sagra di Santa Gorizia», i postelegrafonici goriziani a nome dei colleghi di tutta Italia hanno deposto corone d'alloro ai piedi dell'erma ai giardini pubblici.

OASI DI LUCE E D' AZZURRO

Perle dell'isola del fuoco: Siracusa

Siracusa è città essenzialmente mediterranea; di essa può dirsi con maggiore precisione quanto della Sicilia è stato detto: congiungere qui tutte le loro bellezze e l'Italia e la Grecia e l'Africa.

Calore di vento sahariano, ardore di cuore italico, sottigliezza di spirito ellenico: ecco le qualità di Siracusa e dei suoi abitanti. Vivacità di colori e di calore, come nelle latòmie siracusane, dove un'orgia di flora mediterranea si intreccia sul calcare bianco che fa da cornice e da sfondo. Son le latòmie siracusane delle profonde cave di pietra calcarica lasciate immote da secoli, e da secoli vivificate da una flora lussureggiante di ogni foggia e di ogni colore... Crescono nel centro annosi ulivi e cactus giganteschi e svelti tronchi di lauro, e salgon da terra serpeggianti muri di edera che si incontrano con pioggie di campànule pioventi dall'alto: campànule di ogni colore, azzurre come il mare, violacee come certi tramonti acerbi, rosse di smalto e rosse di fiamma.

L' isolotto di Ortigia

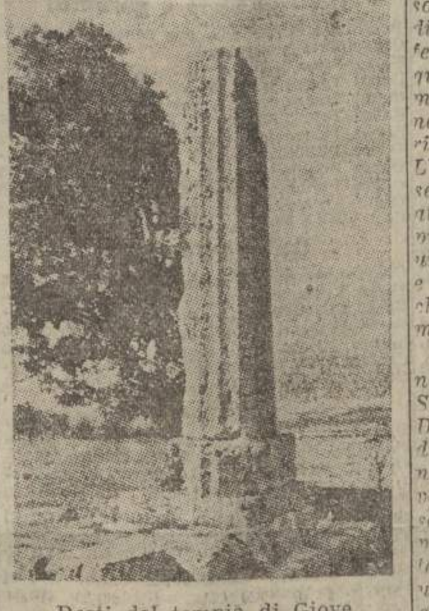
Delle secolari glorie e delle antiche battaglie Siracusa conserva ancor oggi un che di fortilizio e di difesa, cui han concorso e la natura e l'arte. Aperta da un lato sul porto magnifico, è sulle altre scogliere aspra di fortezze e di muri e, dalla terra, alza incontro a chi viene da Catania i suoi spalti di calcare, le sue roccie che sembran bastioni. Un lungo rettilineo tra i campi, vicino alla riva del mare, termina, di contro una roccia, come se la scogliera rientrasse nella terra per difendere la città.

Da questo senso di cittadella che la natura stessa le ha infuso, certo ne venne, quando Siracusa decadde, il suo accentrarsi ed il suo rinchiudersi sull'isolotto, di Ortigia, che fu in ogni epoca il centro della vita cittadina.

Al centro di Ortigia, dove la terra è più alta fra i quattro mari, la gente siracusana ha sempre avuto il suo massimo Tempio: adoravano quassù gli antichi Sicani le divinità autoctone, e il tempio era, di giorno con l'oro, e di notte con le faci, segnacolo e faro ai naviganti. Siracusa greca e romana adorò qui Minerva, la casta dea della Sapienza, la figlia di Giove; e la Chiesa nascente quel tempio volle riconsacrato a Dio nel nome di Maria. Negli anni a noi più vicini un grande Arcivescovo ha voluto restaurato il Duomo, ponendo in luce e restituendo alla loro originale purezza di linea le strutture grandiose del Tempio di Minerva: inginocchiati tra le colonne superbe delle navate, su questa terra, che ogni epoca volle sacra prima ancora di essere consacrata al Dio vero e vivente, si sente nell'anima come lo scorrere dei secoli, in preghiera.

Quando, tra l'aprile e il maggio, Siracusa riapre agli spettacoli classici la scena del suo Teatro Greco, è qui un accorrere di gente da ogni parte del mondo: e nella cavèa immensa uomini di ogni paese stanno, sotto la volta azzurra del cielo, a sentire il dramma antico, sempre nuovo di quella profonda umanità che non può invecchiare. Su questa scena, di fronte allo stesso scenario del golfo furono rappresentate le «prime» delle più grandi tragedie di Eschilo, qui l'anima colla dell' Ellade ha assistito ai primi trionfi di Sofocle: e adesso, a distanza di millenni, Oreste ed Antigone ritornano a nuovi successi.

Il panorama che fa da sfondo al teatro, la mirabile acustica della cavèa, l'ambiente stesso così profondamente intriso di spirito ellenico, fanno sì che oggi (mentre, dietro la scena, prende il volo l'idro che unisce Tripoli a Roma) questi spettacoli non abbiano qui l'odor rancido della riesumazione, ma la immediatezza stessa della vita.



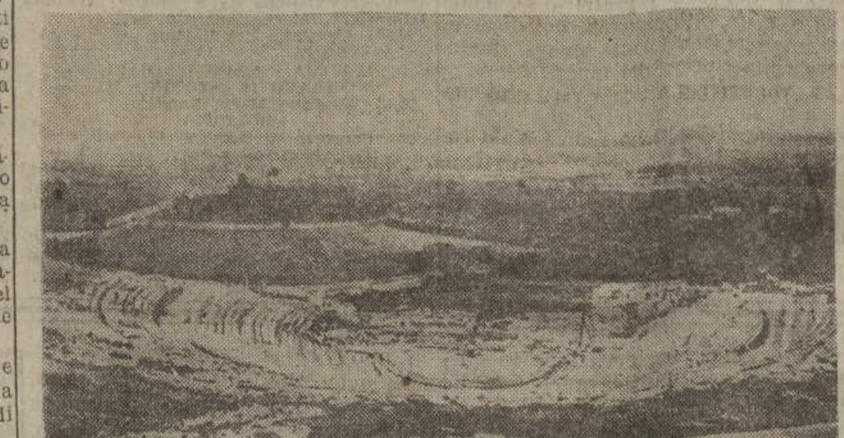
Resti del tempio di Giove

Dove predicò Paolo

Eppure non è questo, pur nella sua suggestiva potenza, il più venerando monumento di Siracusa antica. Non lungi da qui, dove il Dio ignoto ammaestra con i veli dell'arte l'Apostolo che aveva predicato sull'Areopàgo ha annunziato senza veli il Dio conosciuto, il Cristo Signore.

Un umile Frate Minore accoglie i visitatori sulla soglia delle Catacombe di San Giovanni, in un orto fiorito intorno alla pianta e alle superstiti colonne della prima Cattedrale Cristiana di Siracusa. Ci conduce, l'umile Frate, giù per una scala diruta in un'ampia cripta che ricorda le sotterranee cappelle romane di Priscilla e di Callisto. E' una sala quadrangolare, scavata nel tufo, sostenuta da quattro colonne, nella quale immettono le gallerie catacombali. Alla pallida luce della lanterna il Frate addita un piccolo altare a destra e dice, piano e sicuro: «qui predicò San Paolo».

«Qui predicò San Paolo»: *l'anima ha un sussulto; ci si inginocchia tremanti, si sente di esser nati troppo tardi.*



Il teatro greco

Nugoli di bimbi

Quando ritorniamo su, il Frate ha cento cose ancora da mostrarci, ed un venditore ambulante ci perseguita con i ricordi e le cartoline. Ma lo Spirito è rimasto giù nella cripta, e la strada bianca invita a ritornare in città per la via meno breve. Dove la strada svolta, in un angolo sul mare, per ricondurci fra le case degli uomini, un Cappuccino piccolo e forte, dalla barba nera e dallo sguardo anelante, sta sulla soglia del suo convento: ha in mano un Crocifisso di legno, ha sul volto un sorriso d'amore, ha d'intorno un nugolo di bimbi dagli occhi neri come l'onice e profondi come il mare.

PASQUALE PENNISI

Mostra d'Arte alla "Galleria Firenze"

FIRENZE, 16

La maggior parte del pubblico e, non di rado, la stampa, restano impassibili di fronte ad alcuni episodi di un deforme mercato che non può stabilire rapporti di finalità e di ambiente fra gli artisti e quel mondo circostante che vive senza curarsi di alcuni fenomeni d'arte, di alcuna esperienza accumulata non solo nella vita quotidiana, il che sarebbe poco ma ad una nuova disciplina nata dalla nostra vita stessa negatrice di ogni atteggiamento estemporaneo.

Nell'acclimatarsi delle arti plastiche a questa nuova forma di vita, sono fatali gli sviamenti e i connubi ideologici tra mentalità di uno stampo ripulso e condannato, e quelle che hanno formato un nuovo criterio di vita e di arte.

Sotto le pure manifestazioni e nella propensione all'imponente, noi troviamo spesso quella facilità retorica che sopravvive nelle rinnovate abitudini lepide e parolaie di troppa gente sopravvissuta, in un tempo che non è più il loro.

Siamo troppo lieti di osservare come i principii che informano l'arte moderna sieno ritornati nel corso normale, nella continuità di una tradizione non come ingombrante fardello, ma come stimolo e coscienza di vita, di carattere predominante sui popoli, di azione e di inveterato amore del bello, per rimanere indifferenti alle voci pretenziose che ancora s'alzano qua e là per la fisima ideologica di un'arte snaturata, dimmazzata, vuota di quei concetti di vita e di poesia che sono stati ovunque il suo alito informatore.

Discontinuità che ormai si chiama o pazzia o incoscienza, o irresponsabilità di atti o volontà nascosta di sviarli dal complesso di forze intellettuali che la reazione vuole incanalati per un maggior progresso spirituale, per un miglioramento incondizionato.

Queste voci sono le note false di una sinfonia che ha ritrovato il melodioso arpeggiare di una musicalità delicata: sono meccanismi che stritolano lembi carnosi vivissimi e bisogna fermarli una volta per sempre. Il progresso nell'ordine materiale delle cose è una cosa certa ma soggetta a fatuità, esso trova il suo diapson se è corrisposto da un perfetto ordine spirituale delle cose, di quelle che pur avendo contatto col mondo circostante, hanno scaturigine da un'ordine spirituale al di fuori del tatto diretto e immediato. L'arte è morale costruita, è la conseguenza e il conseguire dei nostri atti e della nostra storia; è il più prezioso dei frutti di un'epoca, di una civiltà, di un regime di vita e va liberato dai dottrinari zoocrati che fanno dell'artista un povero uomo in cerca d'avventure.

Alla «Galleria Firenze» espongono le loro opere il pittore Roberto Sgrilli e la pittrice Clara Migone. Dello Sgrilli conosciamo il valore di illustratore, di pupazzettaio che non sa smentire nei suoi quadri dove il senso illustrativo penetra il soggetto, lo incartolinisce, quasi per quella evidente tendenza a dettagliare, a far risaltare un soggetto, un atomo di esso, con palpabilità quasi tattile e minuziosa. Questo però non sempre, si ricorda di essere un buon pittore e alcuni paesaggi che ritrae tendono a uscire da questo ciclo costruttivo, forse involuto, tutta abitudine tecnica. Alberi alle Cascine è buona pittura e con Alberi sull'Arno e uno dei migliori suoi quadri: dove perde di interesse è in alcune visioni palustri, ove la minuziosità eccede, di farlo somigliare al buon Spadolini tutto trilli e gorgheggi sottilissimi come un candido capitolo De Amicisiano.

Mattino in Mugello è luminoso e ben costruito, ma ripete i toni, senza enfasi, forse con troppo obiettività che snatura i soggetti.

Clara Migone che abbiamo seguita da qualche tempo, fino alla sua ultima mostra di Bottega d'Arte, ci ha interessato per la sua fresca volontà di dire con passione con squisito amore dell'arte.

La gioventù di questa artista la porta a considerare i suoi soggetti con un senso di veloce interpretazione che può dare i suoi frutti come i demeriti dando ai quadri un tono particolare e se non sempre personalissimo, invalso almeno di ricerca seria assoluta nel voler trovare una strada sua senza condizioni di tempo, di circostanza, d'anticumi, di modernolatrie eccessive.

Alcuni ritratti di bimba molto buoni, rapidi, promettono una pittura robusta, una pittura che non si arresterà certamente lì ma andrà oltre i limiti di una possibilità scolastica di tendenza. Figura sul divano e pure buona e ben disegnata: Marina triste ma rende il tema e l'ambiente. Donna con scialle, altro quadro riuscito e degno. Della produzione di C. Migone parleremo più ampiamente in un prossimo articolo.

Sei romanzi: una copia ciascuno!

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 16 pom.

I libri più rari del mondo sono indubbiamente quelli scritti dalla signora Susan Mandore Wrentmore. Infatti ognuno dei sei romanzi che costituiscono la sua intiera opera sono stati stampati in una sola copia, rilegata con la massima cura dal figlio che la conserva gelosamente.

Ma un'altra particolarità di questa scrittrice è che la signora Mandore Wrentmore ha cominciato a scrivere alla non più giovane età di 79 anni.

«Mio figlio e la mia nuora — ha dichiarato la scrittrice insolita — sono convinti che la mia attività di scrittrice mi ha impedito di diventare una vecchia noiosa e brontolona. Infatti tutte le volte che mi sentivo irritata ed in vena, dirò così, di litigare, mi sfogavo con i personaggi dei miei libri, ai quali facevo compiere delle azioni addirittura eroiche ed azzardatissime».

Ognuno dei romanzi della signora Wrentmore è composto di circa 60 mila parole.

CRONACHE DI LIBRI

LORENZO ALPINO: *Profili e ricordi*. (Casa Editrice «Pro Familia», Milano, 1934).

Il volume compone in libro una serie di articoli, dispersi su giornali vari, i quali trovano in questa raccolta quella unità d'ispirazione e di concetto che determina la personalità dell'autore.

Scritti giornalistici!!

Adagio lettori.

C'è una brutta prevenzione contro i giornalisti, come se fossero gente leggera, che intingono la penna e lasciano che l'inchiostro scriva da sè. O peggio...

Lorenzo Alpino, giornalista che all'opera quotidiana della stampa diede tutta la sua vita colle energie migliori, ha saputo sempre che, se la mente non è nutrita di studi continui, non può offrire ai lettori materiale interessante: e se il giornale non è interessante, muore. Questo volume testimonia la coltura personale con la quale l'autore si è avvicinato a persone od a cose, per ricavare dalle cose e dalle persone quella impressione personale che dà un calore al giudizio.

Un giornalista di razza poi, sa anche scegliere e quelle persone e quelle cose che effettivamente portano un movimento con se interessante d'idee: ed ecco perchè nelle pagine dell'Alpino vediamo passare la pensosa sapienza del prof. Toniolo che cerca una comunione spirituale con Contardo Ferrini, e il genio di Giuseppe Verdi, che fa i versacci alla politica, e Silvio Pellico, romantico borghese fra i sorrisi delle sorelle Marchionni: e persone che sono oramai della storia, come V. d'Ondes Reggio e il Card. Alimonda, Leone Harmel e Stanislao Solaro, e altre persone che scalpitarono sui campi d'una gloria molto laica, come Giosue Carducci e Garibaldi, vicini ai severi lavoratori del giornalismo cattolico; Margotti, Farodi, Caligari; storia e curiosità di cronaca: rapidi accenni a cose note per condurre il lettore a far conoscenza di certi aneddotti che sono rivelatori d'anime.

Il giornalista, che vive la fervorosa vita d'ogni giornata, se ha la preparazione dovuta, sa anche cogliere di ogni avvenimento la parte duratura, il valore sostanziale, e se quella intuizione viene riprodotta ancora poi, dopo diversi anni, in climi storici mutati, da un serio studioso, vuol dire che l'intuizione era stata felice; e che l'eco della stessa ancora si mantiene.

Da la poesia tersa e virgiliana dell'abate Zanella passiamo all'inno di Garibaldi con notizie curiose su l'Olivieri, il Mercantini, e quel movimento intricato, nel quale il verso è sbattuto fra una speculazione politica e una audacia militare. Noi sentiamo così rivivere ancora l'antica vita letteraria con la compiacenza di veder passarci vicino persone che abbiamo conosciute, di nome almeno, contingenze di vita pubblica che non si sono dimenticate.

Caro volume, per le persone che hanno udito il canto di Francesco Tamagno o con dimestichezza furono vicine al Card. Cagliero, il musicista dello *Spazzacamino* e dell'*Orfano* oltre che l'apostolo salesiano nelle Americhe; ma anche curioso volume per i giovani d'oggi, che hanno vita diversa e ideali e compagnie da la generazione passata neppure, a' suoi tempi, immaginate.

Agli uni e agli altri dico: leggete queste pagine: ricorderete o imparerete: due cose piacevoli e utili.

Del volume parlo poi con un po' di orgoglio personale: perchè di quel mondo giornalistico, da cui venne fuori Lorenzo Alpino, abbiamo fatto parte molti, che quasi fra di noi più non ci ricordiamo. Quando il nome di un commilitone o il volume d'un collega ci appare, è tutta una vita che ci appare. E auguriamo che i giovani i quali pigliano il nostro posto, per diritto di natura, sappiano apprezzare e continuare la probità di studi e di vita che i seniori hanno l'orgoglio d'avere mantenuta a tutta la loro carriera.

SAVERIO FINO

***

PAOLO ROCCA: *Riflessi delle «Georgiche» nel «Furioso»*, ed. Zanichelli.

Tra i mille e più modi ricercati quest'anno per commemorare l'Ariosto ne ha trovato uno caratteristico e personale Paolo Rocca. Ricordando che «se è ancora vero il precetto oraziano che ricca vena e studio formano il poeta, l'Ariosto ebbe in egual misura le due doti», egli ricerca, dell'Ariosto ispirato agli antichi, i punti di contatto con il Vergilio delle *Georgiche*. Gli si può far notare a volte una alquanto ridondante compiacenza di stile, e a volte una monotona ripetizione di schema di lavoro: la nota informativa su un passo classico, i versi di Vergilio, la traduzione dell'Albini, l'ispirazione svolta dall'Ariosto. Ne viene un po' persa di vista una veduta svelta d'assieme che la prefazione aveva fatto intravedere.

Ciò non toglie l'utilità che lo studioso s'era proposto, senza pretese fuori luogo, di soddisfare. Di certe imitazioni Ariostesche il Rocca fa toccare direttamente l'impressionante evidenza: la descrizione onomatopeica della grandine, che diede luogo a Vergilio di scrivere uno dei suoi versi più risonanti

tam multa in tectis crepitans cadit
(*horrida grando,*

e all'Ariosto di gareggiare con lui
...*sul tonante tetto*
la grandine far soglia de le ville.

L'imagine di Atlante dal capo tormentato dal vento, dai piedi risucchiati dal mare; il lamento notturno dell'usignuolo privato dei figli; lo scalpitio del puledro (alla cui impazienza è paragonata quella di Bradamante), che l'Ariosto ha trovato in Apollonio, Lucano, Ovidio, nelle *Georgiche* e nell'*Eneide* (chi non ricorda, se non altro dalla scuola, il «quadrupedante putrem» con quel che segue), e, ci avverte e documenta il Rocca, nel Libro di Giobbe.

Il Rocca si attiene alle proporzioni, non esagera l'influsso di Vergilio sull'Ariosto, mostra anzi utilmente che nella sua genialità il cantore di Orlando si ispirò ai classici, non se ne lasciò imprigionare, e dimostrò di venire dopo di essi volgendosi con la sua poesia non più ai sensi ma ai sentimenti, riproducendo non più quello che si vede ma quello che si vive.

G. ROSSI

IN PALCOSCENICO

Arena del Sole

"Nient'altro che la verità" di I. Montgomery

Non staremo a stabilire una speciale filosofia per stabilire fino che punto possiamo spiattellare al prossimo quel che pensiamo di lui, ma è certo che.... *noblesse oblige*, e le buone usanze ci insegnano ad essere indulgenti e se l'amico Tizio non ci è proprio simpatico non glie lo andremo a rifischiare nell'orecchio per il gusto di dare al nostro spirito una sodisfazione di presunta sincerità; e se l'amico Sempronio ha qualche difettuccio fisico o morale o sappiamo che non ci guarda di buon occhio... *glissous*, ci faremo una ragione e l'amicizia continuerà. La società ha bisogno di queste morbidezze, di abbondanti compatimenti quotidiani, e tutti amano crearsi un po' di illusioni sul proprio conto e non ci riesce piacevole sentirci sollevare più o meno bruscamente questi sottili veli illusorii. S'intende, la verità anzitutto, la sincerità è la più bella conquista dello spirito, ma non s'ha naturalmente da confondere la verità e la sincerità che sono cose serie e profonde con quella sicumera prosaica che ci vorrebbe indurre a metter... guerra dappertutto, a scompigliare ogni pacifica convivenza per non saper tacere a tempo e luogo o per cadere in quella falsa sincerità che fece dire a Rousseau delle enormità. Si tornerebbe allo stato selvaggio!

La gustosa trovata della commedia di James Montgomery data iersera dalla Compagnia di Nino Besozzi è tutta qui: in una serie di comiche conseguenze che nascono e poi si aggrovigliano in una scommessa pattuita su questa formula: nient'altro che la verità nel giro di 24 ore. Il signor Ralstom, uno speculatore di tesori più o meno inesistenti, dà ad intendere al omeno inesistenti, dà ad intendere al prossimo e ai gonzi che ci credono di avere in mano la fortuna di chi avrà la geniale idea di comprare le azioni della sua azienda, di molto ipotetici giacimenti di... mercurio. Azioni che valgono niente. Bob è il giovane addetto al suo ufficio ed è il suo genero futuro, essendo il fidanzato della figlia: ora Bob ha la coscienza a posto ed è amante della verità (e bisogna convenire che in questo caso Bob aveva tutte le buone ragioni...) e deplora tali sistemi. L'industriale sostiene invece che nell'industria, negli affari, come nella politica, la coscienza a posto quindi la verità sono una cosa ingombrante. E naturalmente qui il signor Ralston aveva torto. Breve: ne nasce una scommessa fra l'industriale e alcuni suoi amici che si fidano delle sue speculazioni e Bob che impegna una rispettabile somma avuta dalla fidanzata. Da qui una successione amena di casi e casetti in cui Bob è costretto a dire cose talora spiacenti e talora ridevoli; ad esempio deve dire agli amici del signor Ralston che le azioni che hanno acquistato valgono zero ed ecco una serie di bisticci e di improperi fra gli... ex amici; alla signora tale deve dire che canta orribilmente, alla tal'altra che non sa mettersi il cappellino; non solo, ma quel che è più grave, il signor Ralston corre il rischio oltre che di rovinarsi, di passare anche per un marito non eccessivamente probo, e Bob corre quell'altro di perdere la fidanzata! Ora il lettore può immaginare quanti spunti e piccoli dibattiti e contrasti più o meno larvati e ironici ne vengono fuori, aggrovigliando l'imbrogliata matassa. Ma tutto poi ha la sua buona soluzione come nei *film* americani (e non per nulla il Besozzi proviene dal cinema) e tutto infine si chiarisce con belle maniere. Bob, scaduto il termine fatale delle 24 ore, addolcisce la pillola a tutti quelli cui aveva dovuto dire il fatto loro; per di più ha guadagnato la scommessa, e potrà felicemente impalmare l'anima gemella.

La commedia non ha un disegno di grande stile, e ha qualche atteggiamento filodrammatico, ma è sostanzialmente festosa, sana nell'impostazione e scenicamente condotta con bella grazia. Lo spunto iniziale naturalmente si prolunga un poco, e perciò i primi due atti risultano più vivi e coerenti, poi l'azione punta tutta su piccoli ritardi, disguidi, incomprensioni ecc., ma non ha più un procedimento di largo respiro perchè il segreto... è ormai svelato. La commedia è riuscita ottimamente a divertire e interessare, pur non avendo una sua sostanza profonda.

Nino Besozzi ha recitato con molta naturalezza, con un'aria un po' spaesata e con contenuta comicità. Bene il Migliari nella parte del sig. Ralston; efficace la Gentili nella parte della signora Ralston. Una parola di lode meritano gli altri collaboratori, specialmente il Verdiani nella parte resa con gustosa comicità, del dott. Doran, la Gherardi nella parte di Guenda, il Fassari in quella di Dik, e poi la Falcini, lo Sanmarco, la Waliner. Molti applausi a ogni atto e specialmente ai primi due.

(e. f.)

Il grandioso successo di "Cecilia" di mons. Refice al Teatro dell' Opera

I Sovrani assistono allo spettacolo Le entusiastiche acclamazioni all'autore e agli artisti

ROMA, 16

Ieri sera ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la prima dell'azione sacra in 3 episodi «Cecilia» di mons. Licinio Refice. Allo spettacolo sono intervenute le LL. MM. il Re e la Regina e le principesse Maria e Mafalda, presenti molte notabilità politiche e musiciste.

Fino dall'inizio dello spettacolo dopo il primo quadro, il pubblico ha rivolto grandi acclamazioni al maestro Vitale che dirigeva.

Il primo atto si è chiuso con nove chiamate. Dopo la 5. chiamata il pubblico ha notato l'autore in un palco di secondo ordine e gli ha tributato una grande dimostrazione. Alle successive 4 chiamate il maestro Refice è apparso alla ribalta tra i suoi interpreti. Il secondo atto si è chiuso con altre 9 chiamate e il terzo con 7 chiamate all'autore, agli artisti, al maestro Vitale e al librettista.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato di calcio riprende il cammino

con una serie di emozionanti partite

La difficile trasferta dell'Ambrosiana ad Alessandria - Il confronto "cittadino,, delle squadre torinesi e il "derby,, toscano di Firenze - L'incerto incontro fra il Napoli e il Bologna

Dopo la parentesi internazionale di domenica scorsa per la quale non sono ancora finiti i commenti e le recriminazioni, ecco che il campionato italiano ritorna all'orizzonte con una serie di partite della massima importanza e vivamente attese dagli sportivi sopratutto per gli effetti che potrebbero avere sulla classifica degli eventuali risultati-sorpresa.

L'attenzione e l'ansia dei tifosi è particolarmente concentrata sul duello che molto da vicino stanno combattendo Ambrosiana e Juventus per il primato in classifica, e potrebbe essere domenica il giorno in cui l'Ambrosiana abbia a venire spodestata dal seggio di comando, dove, da un pezzo siede indisturbata o più o meno tranquilla.

I nero-azzurri saranno infatti impegnati in una partita molto dura ed incerta sul campo dei grigi alessandrini, e tutti sanno come sia pericoloso questo campo, dove la stessa Juventus e altre squadre fra le più reputate, hanno dovuto cedere di fronte all'irruenza degli avversari.

Da parte dei grigi vi è poi tutta una questione di puntiglio e di desiderio di rifarsi del 4 e 2 conquistato dai nero-azzurri nel girone di andata, risultato che ha avuto il famoso trascico... gerarchico, per via dell'annullamento della partita da parte del D. D. S. e della susseguente riforma da parte della Federazione.

Per l'Ambrosiana sarà poi quella di domenica una buona occasione per dimostrare tutta quella vitalità e quella forza di cui non si può proprio dire abbia dato prova nelle ultime gare di campionato: una sconfitta sarebbe veramente catastrofica e potrebbe forse essere la perdita dello scudetto perchè verrebbe ad essere alla pari con la Juventus. In un caso simile che può assicurare che avrebbe ancora la possibilità di riprendersi?

Come si vede quindi, grande importanza riveste l'incontro di Alessandria: ad esso molti guardano con ansia, e molti altri con una certa speranza intima di vedere....

Perdendo, l'Ambrosiana si troverebbe a pari merito con la Juventus abbiamo detto, a patto però che quest'ultima vinca la sua trasferta «casalinga» che la metterà di fronte ai granata sul loro campo, in un incontro che ha anch'esso un'importanza rimarchevole per entrambi le parti. Se i bianco-neri infatti non vogliono perdere terreno per poter riacciuffare l'Ambrosiana, ancor meno il Torino desidera perdere punti dei quali ha bisogno assoluto per potersi tenere a galla nella classifica e scongiurare il pericolo della retrocessione che ancora la minaccia da vicino.

Guardando però le cose sembra che la Juventus — malgrado debba pensare alla sistemazione del suo attacco cui è venuto meno anche Cesarini per il noto incidente di domenica — non abbia molto da temere perchè i granata non sono in condizioni da poterla preoccupare eccessivamente. Comunque la prudenza non è mai troppa, e per questo entrambe le squadre si sono preparate a dovere per l'atteso incontro.

A Napoli si assisterà invece ad un aspro duello fra gli azzurri e i rossoblu bolognesi. Partita quanto mai incerta e impossibile a giudicare in precedenza dato il valore dei rosso-blu, del quale nessuno dubita, e la brillante ripresa della squadra di Sallustro che ha saputo, negli ultimi incontri, espugnare campi pericolosi e munitissimi. Il Napoli si preannuncia in formazione completa, mentre i bolognesi si sono messi in viaggio senza Schiavio, tuttora impossibilitato a giocare per la nota contusione al ginocchio. Questo fatto non è certo consolante e di buon auspicio, tuttavia molta fiducia è riposta in Corsi che sostituirà «Angiolino» al centro della prima linea, mentre Foglia sarà mezzo destro e Maini ala destra. Si è visto per buona parte del secondo tempo nell'incontro con la Fiorentina come Corsi al centro si trovasse bene e sapesse cavarsela bene in tale ruolo; mentre Maini a tutti è apparso veramente al suo «posto» all'ala.

I sostenitori rosso-blu accompagnano la «loro» squadra con grande fiducia e con le massime speranze.

A Firenze invece regna la più viva attesa per il grande *derby* toscano che opporrà allo Stadio Berta i viola fiorentini e gli amaranto livornesi.

Sono diversi anni che non si trovano due squadre toscane in divisione nazionale A, e quindi è molto evidente come l'avvenimento sia atteso.

A questo va aggiunto che vi è quel 3 a 0 che nel girone di andata il Livorno ha inflitto alla Fiorentina che pesa tremendamente sulle spalle dei viola e che va assolutamente — a parere dei sostenitori — restituito.

Tutto questo concorre, naturalmente, ad aumentare l'interesse della gara.

Vi sono poi le altre partite che hanno maggiore tranquillità: questo non vuol dire che esse siano tutte sicuro appannaggio delle ospitanti, perchè anche se hanno il favore del campo, qualc'una si presta ottimamente per un risultato sorpresa come spesso ce ne ha dato il calcio anche nel corrente campionato.

Le partite di domenica

Ecco l'elenco completo delle partite che saranno disputate domenica per il campionato nazionale di calcio di divisione A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

NAPOLI: Napoli-Bologna
TRIESTE: Triestina-Pro Vercelli
ROMA: Roma-Casale
FIRENZE: Fiorentina-Livorno
PADOVA: Padova-Lazio
PALERMO: Palermo-Brescia
MILANO: Milan-Genova
TORINO: Torino-Juventus
ALESSANDRIA: Alessandria-Ambrosiana.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

BUSTO A.: Pro Patria-Seregno
CATANZARO: Catanzaro-Legnano
CAGLIARI: Cagliari-Derthona
VIGEVANO: Vigevanesi-Viareggio
NOVARA: Novara-Pavia
MESSINA: Messina-Sampierdarenese.
Riposa: Spezia.

Girone B

VERONA: Verona-Serenissima
POLA: Grion-Comense
PERUGIA: Perugia-Vicenza
BERGAMO: Atalanta-Spal
PISTOIA: Pistoiese-Foggia
CREMONA: Cremonese-Bari
Riposa: Modena

SPORTS INVERNALI

L'inizio del concorso mondiale della F. I. S.

ST. MORITZ, 16 pom.

Hanno avuto inizio, con le prove di discesa, le gare comprese nel programma della Settimana della F. I. S. Si è svolta prima la gara di discesa per uomini su un percorso di Km. 5 con un dislivello di m. 910, seguita da quella femminile che si è svolta sullo stesso percorso delle precedenti.

Ecco i risultati delle due prove:

Campionato Maschile: 1. Zogg David (Svizzera) in 4.27.2; 2. Pfnü Franz (Germania) in 4.38.8; 3.i ex aequo: Cattaneo Ido (Italia) e Von Allmen (Svizzera) in 4.52.6; 5. Lacedelli Enrico Italia) in 4.54.4; 6. Schlatter (Svizzera) in 4.56.4; 7. Graf (Svizzera) in 4.59.4; 8. Führer (Svizzera) in 4.59.6; 9. Wörndle (Germania) in 4.59.8; 10. Clyde (Inghilterra) in 5.0.4; 14. Menardi Severino (Italia); 30. Di Maj Renato (Italia) in 5.57; 31. Nani Ettore (Italia) in 5.57.4; Holtzner Guglielmo (Italia) in 5.59.6.

Campionato femminile: 1. Ruegg (Svizzera) in 5.38; 2. Kranz (Germania) in 5.40.6; 3. Resch (Germania) in 5.44.6; 4. Sale Baker in 6.17; 5. Kessler (Inghilterra) in 6.17.8; 12. Wiesinger Paola (Italia) in 7; 21. Oda Gadda (Italia) in 9.5.4; 22. Lina Gadda (Italia) in 9.26.3; 24. Lidia Bertolini (Italia) in 11,22.4.

Dopo queste prove la classifica per nazioni rimane così stabilita:

Signore: 1. Germania, 31'19"8/10; 2. Svizzera, 32'49"8/10; Inghilterra 35'10"; 4. Italia, 50'54"1/10.

Uomini: 1. Svizzera, 24'15"2/10; 2. Germania, 25'15"2/10; 3. Inghilterra, 26'11"4/10; 4. Italia, 26'52"4/10; 5. Francia, 29'33"8/10.

MOTONAUTICA

Le prossime gare nella Florida

NUOVA YORK, 16 pom.

I concorrenti stranieri per le più importanti gare di motonautica degli Stati Uniti che si svolgeranno a Miami nella Florida nel prossimo marzo cominceranno ad arrivare la settimana prossima.

La gara più interessante sarà quella finale con imbarcazioni della classe «X» con fuori bordo di potenza illimitata la quale avrà luogo a Miami il 17 marzo. Undici europei e 20 americani entreranno in gara nelle prove preliminari. I primi otto classificati parteciperanno alle finali.

TENNIS

Brillante vittoria italiana a Mogadiscio

ROMA, 16 pom.

La Federazione Italiana Tennis comunica:

La rappresentativa tennistica inglese del Somaliland, ospitata a Mogadiscio, ha sostenuto l'incontro di rivincita con i nostri giocatori locali. La squadra italiana, confermando il precedente risultato conseguito a Burgao, è uscita brillantemente vittoriosa da questo incontro per 4 a 0.

La squadra italiana era composta da: Di Vittorio, Boidi e Damesin.

PUGILATO

L'incontro Locatelli-Benny Bass al 23 Febbraio

NUOVA YORK, 16 pom.

Nonostante l'esito dell'ultimo incontro con Canzoneri, Locatelli rimane un uomo di primo piano; tanto è vero che fra le numerose offerte fattegli egli ha potuto scegliere quella di un match con Benny Bass. Tale incontro è stato infatti concluso e avrà luogo il 23 febbraio.

Dopo un riposo di pochi giorni, l'italiano è già ritornato in palestra, dove si allena ogni giorno.

Benny Bass, a sua volta, si allena a Filadelfia.

L'esordio americano di Tamagnini

NUOVA YORK, 16 pom.

L'esordio di Tamagnini negli Stati Uniti, che dovrà aver luogo con l'incontro con Mike Belloise, subirà un rinvio. In conseguenza di ciò, il campione d'Italia, che aveva già preso ad allenarsi a Nuova York, è partito per la Florida col suo procuratore Soresi.

AUTOMOBILISMO

La squadra della Scuderia Ferrari per le "Mille Miglia,,

BRESCIA, 16 pom.

E' stato a Brescia il comm. Enzo Ferrari, direttore sportivo della omonima Scuderia automobilistica, ed ha dichiarato che le Mille Miglia sarà la corsa nella quale la sua organizzazione sportiva dedicherà la maggiore attenzione. Egli ha confermato la partecipazione di sei macchine a pilotare le quali sono stati designati i seguenti equipaggi: Varzi-Aldrighetti; Chiron-Rosa; Moll-Ghersi Pietro; Tadini-Barbieri; Severi-Carraroli; Comotti-X.

Con l'adesione della Scuderia Ferrari si inizia perciò il periodo preparatorio della grande corsa bresciana che anche quest'anno rinnoverà il successo delle passate edizioni.

Norme per l'avanzamento anticipato dei capitani e tenenti

ROMA, 16 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che sostituisce i seguenti articoli 2 e 8 del R. Decreto 5 gennaio 1933 recante norme per l'avanzamento anticipato dei capitani e dei tenenti del R. Esercito:

Art. 2) Per l'ammissione alle prove di cui al precedente articolo i capitani — abbiano o non abbiano fatto domanda — saranno designati nei limiti di anzianità annualmente fissati per la iscrizione sui quadri di avanzamento anticipato dai comandante del corpo o capo servizio, sentito i superiori diretti degli ufficiali esaminandi e, se del caso, gli altri ufficiali del corpo o servizio, sulle qualità e sui meriti degli ufficiali.

Le designazioni fatte come sopra saranno confermate o meno dalle autorità gerarchiche superiori.

Per i capitani dipendenti dai capi servizio militare di altre forze armate dello stato o dai capi servizio civile, le designazioni saranno fatte da un colonnello dell'arma e confermate o meno da un ufficiale generale nominato dal Ministero della guerra.

Sulla ammissione alle prove giudicherà in via definitiva il Ministro per la guerra, sentito il parere di una apposita commissione.

Tale valutazione da parte del comandante del corpo e del capo servizio o delle altre autorità, chiamate a pronunciarsi come sopra, sarà fatta con modalità stabilite dalla tabella allegata al presente decreto firmato d'ordine del Re dal Ministro proponente.

Potranno essere designati e ammessi alle prove di avanzamento anticipato i capitani che giusta le modalità dell'allegato medesimo saranno classificati con un punto complessivo non inferiore a 52 purchè non abbiano riportato alcun punto parziale di qualifica che dia luogo a esclusione.

Art. 8) La designazione e la ammissione alle prove per avanzamento anticipato dei tenenti saranno regolate dalle stesse norme stabilite nell'articolo 2 per i capitani eccetto per quanto concerne l'assegnazione dei punti che per i tenenti non ha luogo.

Seguono le modalità per l'assegnazione dei punti ai capitani da designare per l'ammissione alle prove per concorrere all'avanzamento anticipato.

Si spaccia dottore per truffare il prossimo

FIRENZE, 16

E' stato arrestato il pregiudicato Ernesto oBnaiuti di Arcia (Novara) del quale demmo notizia giorni orsono delle sue gesta truffaldine, per essersi spacciato come dott. Alberto Bubetti ed aver compiute, con questo mezzo numerose truffe nella nostra città e in provincia.

Il Bonaiuti è stato rintracciato a Vescovana in provincia di Padova e sarà tradotto a Firenze alle carceri delle Murate.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	93,90	92,70
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	96,95	96,75
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,25	91,75
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1780,—	1775,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	653,—	648,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	466,—	459,—
Meridion.	500 —	30,—	8-7-33	630,—	627,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	152,—	150,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	170,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2850,—	2880,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	229,—	227,75
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	133,—	133,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	161,—	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	138,—	137,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,50	233,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	213 50	209,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	718,—	711,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	377,—	362,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	149,—	150,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	149,50	149,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	356,—	354,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1210,—	1200,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	486,—	472,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	216,—	216,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	74,80	74,82	Germania	455,—	455,—
Inghilterr.	57,80	57,95	Belgio	266,—	260,—
S.U.A.	11,47	11,46	Spagna	154,—	154,50
Svizzera	367,65	367,55	Olanda	769,—	766,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 16 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 92.60 — id. id. f. m. 92.75 — Prestito Conversione 3 1-2 cont. — id. id. f. m. 96.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 100.75 — id. id. 1940, 105 — id. id. 1941, 105 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 506 — id. id. 6 per cento 508 1-2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1780 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 622 — Ferrovie Mediterranee 453 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46 1-2 — S.N.I.A. 228 — Terni 145 — F.I.A.T. 235 3-4 — Nebiolo 112 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 848 — Bauchiero 209 1-4 — Elettricità Alta Italia 80 1-4 — Sip. 32 — Italiana Gas 1325 — S.T.I.G.E. 103 — Monte Amiata 33 1-4 — Montecatini 135 3-4 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 230.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 57.95 — Zurigo 367.55 — New York 11.46.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	92,90
Consolidato 5 per cento	96,95
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,50
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,35
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,10
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,70
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	504,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	508,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	507,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	504,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	501,—
Credito Navale 6.50 per cento	508,—
Unificato Milano 4 per cento	96,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	504,75
Emiliana 6 per cento	503,50
Forze Idrauliche 6 per cento	497,—
Selt 6 per cento	505,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,—
Mediterranee 6 per cento	505,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	515,—

Borsa cereali

MILANO, 15 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91.05, maggio 93, luglio 86.50.

Granoturco debole. Chiusura: marzo 53.55, maggio 56.20, luglio 57.05.

Nelle Società Anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblicato le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 6.316.000 e per diminuzione per complessive L. 6.800.000.

Fra i più notevoli aumenti: Natro Cellulosa - Società An. Industria Imballaggi Carta di Bergamo da L. 2 milioni a L. 3.000.000. Fra le più notevoli diminuzioni: S.I.T.I. Società Industrie Telefoniche Italiane, di Milano, da L. 12.000.000 a 8.000.000; D. Tripcovich e C. Soc. An. di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi, di Trieste, da L. 25.000.000 a L. 23.500.000.

Mercati vinicoli

Provincia di Mantova. — Ci segnalano da Montanara che permane immutata la situazione sul mercato vinicolo. Le contrattazioni sono limitate al consumo locale ed i prezzi si sono quasi stabilizzati sulle L. 75-95 per i vini di dieci gradi e più; per le gradazioni inferiori i prezzi discendono fino a L. 50. Si spera dai detentori in un miglioramento colla nuova stagione e colla ripresa dei lavori.

La campagna viticola si presenta poco promettente nelle plaghe dove la vite durante l'inverno non è stata coperta.

A Quistello, mercato animato con tendenza all'aumento dei prezzi. Ricercati i vini di gradazione legale, rossi, pagati sulla base di L. 60-65 al quintale, mentre i vini rossi di gradi 8.85 e 9.5 si pagano L. 43 a 55 al quintale.

Anche a Viadana, per quanto l'andamento calmo non sia variato, si prevedono lievi aumenti di prezzo.

Provincia di Milano. — Improntato a sostenutezza è stato il mercato vinicolo nella capitale lombarda dove sono molto cercati i vini di bassa gradazione che sono ormai scarsissimi per non dire esauriti. Sono pure richiesti i vini di gradazione 11-11 1-2 che vengono pagati dalle L. 85 a 90. Sostenuti sono i produttori per le poche qualità fini che vendono a L. 130-150 al quintale.

Provincia di Padova. — Andamento calmo ha avuto il mercato vinicolo di Monselice dove sostenuti sono stati i vini di bella schiuma rossa di gradi 10. I prezzi variarono dalle 80 alle 100 lire l'ettolitro per i vini rossi ottimi e dalle 60 alle 80 lire per quelli andanti. I vini bianchi quotarono prezzi oscillanti fra le 100 e le 130 lire l'ettolitro. Si spera in una ripresa del movimento vinicolo.

Piccole giacenze di vino vecchio restano nella zona di Conselve. Il vino nuovo, al disotto dei 10 gradi, quota L. 70-90; quello al disopra dei 10 gradi, L. 90-100.

Il maltempo e la fillossera hanno ridotto la produzione del 50 per cento, produzione che in gran parte è stata venduta alla raccolta. Le giacenze sono relativamente molto ridotte e di conseguenza c'è sostenutezza.

Le norme sul condominio

ROMA, 16

Il R. Decreto 15 gennaio 1934-XII, n. 56, contenente le « norme per la disciplina dei rapporti di condominio sulla case » stabilisce all'art. 27, primo comma, che « ciascun partecipante può prendere l'iniziativa per la formazione di un regolamento e per la revisione di quello esistente ».

In relazione a tale disposizione, la Federazione nazionale fascista della Proprietà Edilizia, in adempimento dei compiti ad essa conferiti dagli art. 2 e 4 del suo Statuto, ha provveduto a compilare uno « *Schema di Regolamento - tipo di Condominio* ».

Redatto in conformità delle norme contenute in detto decreto e tenendo conto delle esigenze pratiche intese ad assicurare un regolamento nei rapporti di condominio, tale schema può servire di modello e di guida a quei Condominî che non abbiano alcun regolamento o a quelli che siano disciplinati da regolamenti rivelatisi — nell'applicazione pratica — insufficienti o difettosi.

Con i consensi richiesti dalla legge, gli Ordini di tali Condominî potranno utilizzare lo schema in parola, o adottandolo com'è stato predisposto, salvi — beninteso — gli eventuali opportuni adattamenti, ovvero servendosene come utile orientamento nella compilazione di un nuovo regolamento.

Allo schema predetto è stato aggiunto un formulario che, oltre a moduli di libri ed atti necessari per una ordinata gestione amministrativa contabile dei condominî, comprende anche regolamenti interni per disciplinare i vari servizi.

La Federazione ha provveduto a raccogliere Schema e Formulario, al testo del R.D.L. 15 gennaio 1934 n. 56, in apposito opuscolo, che vedrà la luce in questi giorni e sarà posto subito in vendita. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede della Associazione della Proprietà Edilizia, in Via Farini n. 24.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
10,45-11,30: Trasmissione da S. Moritz: Cronaca delle gare internazionali di sci.
11,30-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa
14,15-14,25 (Milano): Borsa
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano, Torino Genova): Lucilla Antonelli: Bestie: «La mosca»; (Trieste): Il teatrino dei Balilla; (Firenze): Fata Dianora.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,25: Estrazioni del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Eventuali comunicazioni dell'«E I.A.R.» - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Trasmissione da S. Moritz: Cronaca delle Gare internazionali di sci.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,10: Soprano Maria Laudisa.

BOLZANO

20: Concerto di musica.

***

BRUXELLES I. — Ore 19.30: Canzoni antiche indiane dell'America del Sud, cantate in lingua «quequam» dalla cantante indiana Kurikinga.

COPENAGHEN — Ore 21.15: Rapsodia di Copenaghen, rivista musicale di Erik Fiehn.

VALDA
SI EVITANO SI CURANO SI GUARISCONO
LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE
Ma il successo non è assicurato che colle
VERE PASTIGLIE VALDA
ESIGERLE
In tutte le Farmacie
IN SCATOLE
e mai altrimenti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 5 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento
Genealogie di Nobili Nobiliari.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Saloni per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo ... giorni.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncò - Soave all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 24

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Se non che questa casa aveva le finestre più sudice, gli scalini della entrata più trascurati, il colore dell'intonaco più sbiadito delle casette vicine.

Per un momento il nostro uomo esitò. Era ancora troppo per tempo. Forse il signor Montague non desiderava essere svegliato, ed egli ci teneva, come ci tenevano molti come lui, a non contrariare quel signore: ciò era molto importante. Ma pensò che fra poco avrebbe suonato la sveglia per tutta quella via abitata da operai, e la strada sarebbe stata affollata presto da gente che si recava al lavoro. Questo pensiero lo decise a picchiare adagio con le nocche della dita ad una finestra del pian terreno; non ebbe risposta, e picchiò una seconda volta. Una ingiuria, che venne dal di dentro, lo assicurò che il dormente si era svegliato, e un istante dopo udì un fruscio di ciabatte dietro la porta. La porta si socchiuse, ed un uomo molto basso di statura, molto vecchio, con una lunga barba, avvolto in una lucida veste da camera più unta della sua barba, apparve nel vano dell'uscio.

— Chiedo umilmente perdono — disse il nostro uomo, facendo del soprabito verde nel tempo stesso scudo e offerta. — Chiedo umilmente perdono, signor Montague, ma pensavo...

— Al diavolo quello che pensavate — lo interruppe quell'uomo insignito del nome di antico crociato, con una voce tanto rauca che appena si poteva udire; — entrate.

L'altro scivolò dentro con una attitudine simile a quella che potrebbe avere uno che, sorpreso da un orso, dovesse rifugiarsi nella tana di un serpente.

— Chiedo umilmente perdono — ripetè nel passaggio oscuro; ma si ebbe una secca risposta:

— Tacete!

L'uomo che recava il soprabito verde ubbidì.

Le ciabatte, frusciando sul pavimento, andavano avanti; un fiammifero venne acceso; il vecchio dalla lunga barba si sollevò sulla punta dei piedi, avvicinò la fiammella ad un becco a gas e fece luce. L'unica finestra che dava in quella stanza, era tappata con tavole.

— Prendetelo alla luce, signor Montague, prendetelo alla luce — disse con calore il visitatore, facendo un movimento come per aprire una porta che conduceva in un'altra stanza illuminata dal sole. Egli aveva già posto la mano sulla maniglia, ma con un ringhiar canino appena udibile, il signor Montague gli diede un vigoroso colpo sul polso, ed il fatto che l'altro non se ne offese, diceva molto sul conto della influenza che il signor Montague aveva e della considerazione in cui era tenuto in una certa classe di Ormeston.

Sotto la luce del gas il soprabito verde veniva girato e rigirato.

— Vi darò una sovrana — disse dopo tre minuti di attento esame il padron di casa.

— Ma, signor Montague — incominciava l'altro; nello stesso tempo però udì uno sbuffare che si modulò nella frase:

— Che possiate crepare! — e si sentì afferrato ad una spalla, con una stretta che non era quella di una mano umana, ma di un artiglio d'uccello rapace.

L'uomo di fiducia del professor Higginson non era disposto a discutere. Vi erano stati nella sua vita, pienamente vissuta e tanto varia, uno o due fatti che se il signor Montague glieli avesse ricordati anche in un orecchio, sarebbe stato ancor meno disposto a discutere; ed egli sapeva che il signor Montague aveva un suo modo di sussurrare qualche volta nell'orecchio della memoria certe cose, che una persona più educata di lui avrebbe lasciato cadere.

Il signor Montague conosceva il valore del tempo, e nella strada risuonavano già da lontano i primi colpi della sveglia per gli operai.

L'uomo resosi tanto indegno della fiducia del filosofo Higginson, si trovò un momento dopo in mezzo alla via, con una sterlina in mano, per un indumento che ne valeva almeno venti, e stava guardando la porta rinchiusa e le finestre mal tenute, che rinchiudevano quel valore. Augurò al nuovo possessore del soprabito verde le gioie dell'inferno, e gliele augurò ad alta voce con quella amarezza che manifestano i poveri delle nostre grandi città più che altri esseri sulla terra; perchè di tutti gli uomini della terra, essi sono i più miseri. Poi guardò il pezzo d'oro che aveva ricevuto, ed il suo contegno cambiò; vi sputò sopra per la buona fortuna, si meravigliò di sentirsi più leggero, ma subito si ricordò del peso di cui si era liberato. Camminava senza difficoltà, e soltanto dopo un centinaio o due di metri pensò alla sua ferita e l'esaminò. Sembrava essersi chiusa presto; ad ogni modo non si era riaperta e sarebbe presto guarita. Ed ora lasciamo quest'uomo al suo destino Il soprabito verde non avrà più nulla da fare con lui.

Ma nella sordida stanzetta di quella sordida casa, il sordido portatore di un nome d'antico crociato, il signor Montague, se ne stava seduto tutto eccitato sul letto, un letto che egli si faceva da sè, o meglio lo lasciava disfatto di settimana in settimana, ed esaminava sulle sue ginocchia il panno, la pelliccia, la fattura del lussuoso indumento.

Sorrise, e nello stesso tempo sogghignò. Perchè Dio aveva fatto così il signor Montague, che in lui il sorriso ed il ghigno si confondevano.

Vi era del valore in quell'oggetto, ma era un valore di due specie: valore per uno che volesse comperare e maggior valore ancora forse per il proprietario che lo volesse ricuperare. Riflettè su i due casi, e mentre rifletteva e stava osservando i riflessi del panno verde, avvenne una cosa strana; e questa cosa strana non avvenne nel mondo esterno, nè entro le pareti di quella stanza, ma bensì nella mente di quel vecchio. Gli venne improvviso il pensiero della morte. Ebbe un brivido dal collo ai piedi; tossì e sputò, lontano dal soprabito verde, sul pavimento; e pronunciò una maledizione in una lingua che non era l'inglese. Poi quel pensiero passò come era venuto; egli tornò ad essere se stesso ma un po' meno forte di prima.

La sua mano infatti tremava mentre stava per fare quello che si vede, ogni mano era tanto disposta a fare appena veniva in contatto col soprabito verde: rovistò la tasca sinistra e non trovò nulla, come del resto si aspettava, perchè se il suo visitatore, anche se vi fosse stato qualche cosa, non ve la avrebbe lasciata. Per un di più cercò nell'altra tasca e da questa, con sua somma sorpresa, trasse il libretto di assegni. Lo osservò per un momento come trasecolato, non comprendendo come un oggetto tanto importante avesse potuto essere abbandonato. Poi sorrise di quel suo poco simpatico sorriso e lentamente consultò il nome della banca e del proprietario e sfogliò una ad una le matrici.

Le somme inscritte suscitarono la sua ammirazione; il suo vecchio petto si sollevò, ed alcuni muscoli gli si irrigidirono.

La storia era a questo punto quando tutto l'essere del signor Montague si sentì mancare, come colpito mortalmente da una violenta tempesta di colpi alla porta di strada.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Per la Grande Fiera Pasquale di beneficenza

L'altra sera sotto la presidenza di S.E. il cav. di Gran Croce barone Elio Morpurgo, si è riunito il Comitato esecutico incaricato della organizzazione della tradizionale Grande Fiera Pasquale di beneficenza promossa a beneficio della Congregazione di Carità, della Società Protettrice dell'Infanzia e della Scuola e Famiglia.

Sono state trattate e deliberate le più importanti modalità per la riuscita della benefica manifestazione che indubbiamente avrà come nel passato, tutta la simpatia e tutto l'incondizionato appoggio di Enti e della cittadinanza.

E' stato dato incarico al Presidente di lanciare il consueto appello alla cittadinanza stessa per una copiosa raccolta di doni e di offerte.

Formuliamo i migliori voti di esito felicissimo per la benefica iniziativa tanto più necessaria in questo periodo ove l'indigenza è universalmente sentita.

La conferenza del dott. Molinis all'Istituto fascista di cultura

Ieri sera l'egregio dott. Giuseppe Molinis dell'Ospedale Civile di Udine ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La medicina e i suoi eroi». Il valente oratore che ha intrattenuto l'uditorio con una dotta ed interessante dissertazione è stato alla fine vivamente applaudito.

Adunata di Moschettieri

Domani domenica, i Balilla Moschettieri si aduneranno col seguente programma: Ore 9, S. Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire. Ore 9,45, adunata nella Casa del Balilla per l'appello ed esercitazioni. Ore 10.15, proiezione cinematografica.

E' prescritta l'uniforme e dovranno intervenire anche i Balilla delle varie Sezioni della classe 5.a elementare.

Attività dopolavoristica

Abbiamo già dato notizia della partenza dei filodrammatici della compagnia «Città di Udine» per San Remo, ove parteciperanno al concorso interregionale della «Maschera d'oro». Prima di partire, questi dopolavoristi, accompagnati dal vice Presidente e dal Segretario del Dopolavoro provinciale, sono stati ricevuti dal rappresentanti del Segretario federale.

Sono pure stati ricevuti i dopolavoristi sciatori, che rappresenteranno il Friuli alle gare di Roccaraso. Ad entrambe le comitive il rappresentante del Segretario federale ha rivolto parole di incitamento e di augurio.

Marionette alla Casa del Balilla

Oggi sabato, alle 15,30, nella sala di ricreazione della Casa del Balilla, si terrà una rappresentazione marionettistica col seguente programma: «La calata dei barbari in Italia», con canto. Seguirà la farsa: «Facanapa in America».

Contributi sindacali per gli artigiani

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che il Ministero delle Corporazioni ha fissato i contributi sindacali a carico degli allievi maestri e lavoranti in genere dipendenti da padroni di botteghe artigiane, per l'anno 1934 nella seguente misura:

Dipendenti da padroni di bottega di mestieri artistici, operanti in centri urbani L. 12; operanti in centri rurali L. 8.

Dipendenti da padroni di bottega di mestieri usuali, operanti in centri urbani L. 10; operanti in centri rurali L. 7.

Volontari di guerra friulani all'adunata di Roma

Il 24 maggio XII diecimila volontari di guerra si raduneranno a Roma per ripetere al Duce il giuramento di fedeltà alla Patria.

Questa adunata, come è noto, sull'ara di Giulio Cesare, ossia nello stesso luogo ove, dieci anni fa, il 24 maggio 1924, il Duce consegnava all'Associazione la storica bandiera del volontarismo italiano, [illegible] nel 1859.

L'annuncio dell'adunata ha suscitato vivo entusiasmo anche tra le file dei volontari friulani, a giudicare dalle già numerose adesioni pervenute alla locale Sezione volontari di guerra, la cui sede (piazza Vittorio Emanuele N. 4) è appositamente aperta tutte le sere dalle 18,30 alle 19,30.

Il Friuli, culla di irredentismo e di volontarismo, sarà degnamente rappresentato al convegno nazionale dei «fazzoletti cremisi».

Assemblee

Oggi sabato alle ore 16 si riunirà in assemblea nella propria sede in via Odorico da Pordenone la Società Friulana per la protezione degli animali.

La Sezione di Udine dell'Unione Magistrale si riunirà in assemblea alle ore 21 nei locali della Trattoria «Al [illegible]».

L'Assemblea del Comitato Provinciale della «Dante Alighieri», è convocata per giovedì 22 corr. alle ore 17 in sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

"Il Commercio Friulano,,

E' uscito il primo numero di febbraio del periodico «Il Commercio Friulano» che reca un'altro interessante articolo di *Ellenci* sui «*Diorami della vita artigiana*»: «*Dove le sartine fanno le chete*» e porta un abbondante notiziario di carattere generale e particolare in riferimento al mondo commerciale in genere ed in particolare a quello friulano. Il numero è ricco di interessanti rubriche e di informazioni varie.

Il comm. avv. Brosadola ammalato

Abbiamo da Cividale:

L'egregio e amatissimo Comm. Avvocato *Giuseppe Brosadola*, Presidente della Giunta Diocesana e del Consiglio di Amministrazione de l'*Avvenire d'Italia*, in seguito all'improvviso inasprirsi di gravi disturbi, cui andava soggetto da tempo e che teneva nascosti senza risparmiarsi fatica alcuna, martedì scorso dovette subire un intervento chirurgico, che, grazie a Dio, riuscì bene. Dovremo però per qualche tempo rimanere privi dell'opera sua tanto preziosa alla vita cattolica diocesana e specialmente cividalese. La notizia della sua malattia, appena conosciuta, suscitò viva ansia; amici, ammiratori e tutto il clero, con a capo Mons. Decano Arciprete, s'interessarono subito e s'interessano della salute dell'Illustre infermo e ieri S. E. Mons. Arcivescovo volle venire personalmente a confortarlo con la sua benedizione, che il Comm. Brosadola, confuso per tanta bontà, ricevette con grande commozione.

Al caro Commendatore, anima e vita dell'Azione Cattolica in Cividale, le nostre Associazioni formulano dinanzi al Signore i voti più ardenti di una pronta e perfetta guarigione.

La Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia *aggiunge i suoi voti migliori più vivi e devoti.*

Beneficenza

L'ing. comm. Nino Mantovani a nistro mezzo ha offerto L. 20 alla «Piccola Casa F. Ozanam» quale «sacrificio di carnevale» in adesione alla sottoscrizione aperta per la nobile iniziativa di don Biasutti.

Alla "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel Libro d'oro della S. N. Dante Alighieri il nome della compianta Co. Antonietta di Montegnacco Nob. Picecco hanno versato:

Sen. cav. gr. cr. Luigi Spezzotti L. 20 — Sen. cav. gr. cr. Elio Morpurgo — Lestrovic comm. Lionetto — Volpe cav. dott. Antonio — Zoralli avv. Egidio — Menazzi Enrico — Comm. Giovanni Miotti lire 10 ciascuno — Totale L. 80.

Per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri del nome del compianto Cav. Dott. Giuseppe Nimis: Somma precedente L. 420 — Prof. Morvioli Leto — Rag. Ezio Cabrini lire 10 ciascuno — Totale L. 440.

La sottoscrizione continua presso il Sig. Grano Zilli - Banca del Friuli Udine.

SUORA BIANCA
il patriottico film di squisita ispirazione cristiana che tanto successo di critica e di pubblico ha già ottenuto sarà visionato oggi sabato e domani domenica alle ore 20.30 al
CINE PARLATO "REX,,
(Via Mantica, 27 — Udine)
La visione del grande lavoro cinematografico sarà preceduta e seguita dal L.U.C.E. di attualità e da una bizzarria coi cartoni animati.
Prezzi soliti.

Il mercato

Favorito dal bel tempo, il mercato del terzo giovedì del mese è riuscito animato. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Bovini ed equini: Vacche, entrate 150 vendute ... da 134 a 170 al q.le peso vivo e da 650 a 2000 per capo. Giovenche entrate 11, vendute 3 da 475 a 1200 per capo. Vitelli nostrani entrati 20 venduti 20 da 250 a 290 al q.le. Vitelloni entrati 5, venduti 2 da 160 a 190 al q.le. Cavalli entrati 150, venduti 40 da 370 a 2000. Muli entrati 25, venduti 10 da 340 a 950. Asini entrati 12, venduti 3 da 90 a 120.

Suini ed ovini: Maiali da latte entrati 200, venduti 16 da 90 a 120; maiali da allevamento entrati C0 venduti 40 da 120 a 150; id. da macello entrati 50 venduti 45 da 290 a 330 al q.le.

Pecore entrate 4 vendute 4 da 50 a 60. Capretti e agnelli entrati 8 venduti 8 da 3.50 a 3.75 al Kg. peso vivo.

Cereali (al q.le): granoturco giallo da 53 a 55; idem bianco da 46 a 48; idem cinquantino da 42 a 45. Segala da 52 a 53.

Foraggi: Fieno dell'Alta di prima da 12 a 13; idem di seconda da 9 a 10; Erba spagna da 18 a 19; paglia da 9 a 10; strame da 7 a 8.

Combustibili: legna di faggio o rovere (spaccata) da 6.50 a 7; idem comune da 5 a 6. Carbone dolce da 20 a 21.

Frutta ed ortaggi (all'ingrosso per quintale e al minuto per Kg.): aranci da 50 a 110, da 0,70 a 1,60; castagne da 70 a 90, da 0.90 a 1,20; Fichi secchi da 110 a 140, da 1,50 a 1,80; mandarini da 80 a 200, da 1,10 a 2,80, Mele da 80,350, da 1,10 a 4,80; Noci comuni da 200 a 420, da 2,60 a 5,20; Pere da 100 a 200, da 1.40 a 2,80; Limoni (al cento) da 5 a 8 (l'uno) da 0,07 a 0.10.

Aglio da 50 a 60, da 0.65 a 0.80; Rape acide da 25 a 30, da 0,35 a 0,40; Cipolla da 35 a 50, da 0,45 a 0.65; Fagioli da 80 a 150,da 1 a 1.90; Insalata da 140 a 180, da 1,60 a 2,30; Radicchio da 160 a 260, da 2,10 a 3,40; Sedani da 110 a 140, da 1,50, a 1,90; Spinaci da 140 a 170, da 1,80 a 2,20;

Polleria (per Kg. a peso vivo e a peso morto) Anitre da 3 a 3,20 ,6; Capponi da 4.80 a 5, 7; Conigli da 1,80 a 2, 4; Galline da 4,20 a 4.50a 6.50; Piccioni da 1,50 a 1,80, 2,50; Polli da 4.80 a 5, 7; Tacchini da 3,80 a 4, 6.

Uova (l'uno) da 0.30 a 0,33.

Fallimento

Con sentenza del 14 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Società anonima combattenti in comune di Pulero, esercente un negozio di alimentazioni. Giudice delegato cav. Serra. Curatore dottor Barbina. Attivo 195 mila lire, passivo 218.262, termine presentazione titoli di credito 17 marzo. Chiusura verbale verifica 6 aprile.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 16 febbraio

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Cudicini Lodovico, fabbro, con Bon Elsa, casalinga.

Matrimoni — Zanutel Renato, sarto, con Novelli Anna, casalinga — Pellegrini Livio, agente di commercio, con De Paoli Maria, casalinga — Rossi Francesco autista, con Foramitti Maria, casalinga — Burello Pietro, pittore decoratore, con Driussi Irma, casalinga — Carra Mario, commerciante, con Blasone Anna, impiegata — Uanini Marino, falegname, con Milocco Giuseppina, casalinga — Piani Secondo, fabbro, con Chiavon Pia, casalinga — Blasoni Giovanni, barbiere, con Clocchiatti Ada, casalinga.

Morti — Pelizzo Vincenzo fu Francesco di anni 69, possidente — Gardin Primo di Sante di anni 26, contadino — Luzzatto Fanny fu Graziadio di anni 75, civile — Canciani Maria vedova Surza fu Giuseppe di anni 79, casalinga — Paroni don Luigi di Angelo, di anni 24, sacerdote — Pignaton Eugenio fu Mattia di anni 56, fotografo — Cenericcio Maria vedova Benedetti fu Antonio di anni 78, casalinga — Rossi Regina vedova Pellarini fu Luigi di anni 84, pensionata.

La Messa per gli sciatori

Domani domenica nella Chiesa dell'Ospedale sarà celebrata alle ore 5 la Santa Messa per gli sportivi e sciatori che lasceranno la città nelle prime ore. La Messa avrà termine alle ore 5.30.

Esumazioni in Camposanto

Il Podestà porta a pubblica notizia che, entro 60 giorni dal 15 febbraio corrente si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato D-D (adulti) dove giacciono i decessi dal 1919 a tutto il 1921.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da lire 3, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni dalla data suddetta.

Le salme per le quali venne chiesta e pagata la relativa tassa, a cura ed a spese del Comune, verranno esumate, poste in piccola cassettina e collocate per la definitiva sepoltura nel quadro F-F riservato ai decennali.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno essere ritirate dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 74; umidità relativa dell'aria 81. Cielo sereno.

Il restauro della Chiesa medioevale di Gris

Gris, piccola frazione, con 280 abitanti, del Comune di Bicinicco, all'incrocio delle strade Udine - San Giorgio di Nogaro, Palmanova - Mortegliano, giustamente si rallegra pel restauro, in buona parte eseguito, della sua antica chiesetta. Detta chiesa, costruita anteriormente al 1400 fu completamente affrescata nel 1523 e nel 1531, come risulta da due iscrizioni che vi si trovano. Sconosciuti ci sono i nomi degli affrescatori; i grotteschi che ornano due terzi delo zoccolo perimetrale interno fanno pensare all'opera di qualcuno dei discepoli di Giovanni da Udine.

Purtroppo lungo i quattro secoli susseguiti la decorazione soffrì per l'apertura di due finestre; nel 1748 un altare sproporzionato venne a soffocare gli affreschi dell'abside; ultimamente, perchè crollante, era abbattuto il caratteristico campaniletto a vela, posto sulla facciata.

Fortuna volle che fin dall'anteguerra, dietro le insistenze di persone competenti, la chiesetta fosse presa in considerazione dalla Soprintendenza di Venezia e così finalmente, durante il passato 1923, grazie al benevolo interessamento della Regia Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte di Trieste e in parte col contributo della popolazione, si è potuto ridonare all'esterno ed all'interno della chiesetta, la semplicità e bellezza primitive.

Al di fuori, spazzata ogni sovrastruttura, si riedificò il campaniletto e si misero in maggior luce gli archetti dell'abside; al di dentro si ridusse l'altare a giuste proporzioni, si riaprì nel coro una finestra, si rifece la decorazione del tetto, si tolsero e si ricollocarono una trentina di metri quadrati di affreschi cadenti.

La chiesetta ha appena 80 metri di superficie, ma lo sviluppo delle pareti affrescate è di ben 230 metri quadrati; nessuna meraviglia perciò se il numero dei dipinti salga al numero cospicuo di 72 così che vi sono trattati pressochè tutti i soggetti prediletti ai decoratori di chiese.

Proviamoci per curiosità ad elencarli. Negli otto spicchi della volta dell'abside abbiamo: S. Agostino e S. Gregorio, S. Giovanni Evangelista, Cristo risorto, S. Marco, San Gerolamo e S. Ambrogio, S. Matteo, S. Giovanni Battista ed infine San Luca. Le cinque lunette recano la vita i miracoli e la crocifissione del titolare S. Andrea Apostolo. Più sotto, lungo quattro pareti sottostanti alle lunette sono figurati undici apostoli. Sotto l'arco, ogivale, sono affrescate. S. Apollonia, S. Maria Maddalena, S. Caterina, S. Dorotea, S. Cecilia, S Barbara, S. Agata e S. Lucia. Gli stipiti recano S. Antonio Abate e S. Valentino.

La parete nord del caso della chiesa è occupata da una Madonna con Bambino ed ai lati S. Gregorio Magno e S. Cristoforo e da quindici scene del Vecchio Testamento: Creazione del mondo, di Eva, Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, il primo peccato, Abele e Caino, uccisione di Abele, morte di Caino. Noè riceve l'ordine di costruire l'arca, l'arca in costruzione, l'entrata degli animali nell'arca, l'arca sulle onde, l'arca sul monte Ararat, Noè riceve la vite, Noè inebriato dal vino, maledizione di Cam.

La parete a mezzogiorno porta nove scene del Nuovo Testamento: nascita di Gesù, sua presentazione al tempio, fuga in Egitto, Cristo e la Samaritana, risurrezione di Lazzaro, l'ultima cena, la cattura di Gesù, la Flagellazione ed il viaggio al Calvario; otto fra i Santi popolari: S. Lorenzo e S. Floreano, S. Sebastiano e S. Rocco, S. Antonio da Padova e S. Gottardo, S. Nicolò e S. Vito; la stessa parete porta infine riprodotti dal vero i committenti l'opera, Sacerdote e Capifamiglia di Gris.

Nel timpano sopra l'arco abbiamo un bel Calvario: ai fianchi l'Annunciazione e più in basso S. Michele e S. Giorgio.

Nel retrofacciata è raffigurato il giudizio universale con il purgatorio a destra e l'inferno alla sinistra della porta d'ingresso.

Tutto il lavoro rivela spontaneità non comune nell'affrescatore: dei cento e settanta personaggi dipinti, ve ne sono alcuni particolarmente espressivi, come per esempio il gruppo delle pie donne del Calvario, il S. Pietro dell'ultima Cena e della cattura: nel popolo, si capisce, desta maggior attenzione il grande Lucifero, stritolatore di dannati, posto a sinistra della porta.

Di speciale importanza storica sono le due iscrizioni già ricordate poste una sotto l'affresco della Madonna in trono, l'altra sotto quello dei committenti. La prima dice: « 1523 — Bernàri et la sua mu — ier an fato far ques — ta opera p. sua divocione ». La seconda è così concepita: « Presbiter Joannes Batista de Palma — et ominibus de Greis MDXXXI ».

Merita infine d'essere ricordato, per la sua squisita fattura, il tabernacolo in marmo, policromo, a colonnine e nicchie.

Il restauro, come è detto da principio, non è ancora terminato; per completarlo occorre dotare la chiesa di un lampadario in ferro battuto e di arredi conformi allo stile, come pure necessita, mediante cinta appropriata, isolare la chiesa dall'attigua piazza.

Per queste ulteriori spese oltre che nel cordiale concorso della piccola popolazione locale e della benevola R. Soprintendenza, poniamo grande fiducia nelle offerte dei numerosi ammiratori e visitatori di questa, che è una delle migliori e meglio conservate chiesette medioevali di tutto il Veneto.

Sac. Dante Nigris

Sport

Corsa campestre di selezione

Domani, alle ore 14, a campo Moretti, per la definitiva selezione della rappresentativa del Comando dei Fasci Giov. di Combattimento che parteciperà ai Campionati nazionali di Roma, sarà un'altra gara «campestre» sullo stesso percorso precedente.

Gli atleti dal Comando invitati a prendere parte alla competizione sono i seguenti:

1.o Marcuzzi Mario; F. G. Palmanova; 2.o Tondolo Sigisfredo; F.G. Buia; 3.o Crapis Cesco; F. G. Pagnacco; 4.o Zanolin Domenico; F. G. Polcenigo; 5.o Masolini Germano; IV. G. R., Udine; 6.o Fant Norino, F. G., Cassacco; 7.o Querin Giuseppe; F. G., Spilimbergo; 8.o Di Giusto Luigi; F. G., Buia; 9.o Clauiano Zelindo; F. G. di Palmanova; 10.o Palamin Albino, F. G. di Spilimbergo.

Campionato di Prima Divisione

Ecco le partite di domani:

Udinese-Padova B — Bolzano-Pordenone — Bassano-Triestina B — Fiumana-Rovigo — Thiene-Treviso — Pro Gorizia-Ponziana — Trento-Schio.

Oggi i bianco-neri si alleneranno con la squadra del «Piemonte Reale»

Anche nella nostra regione, per direttive impartite dal Ministero della Guerra, si stanno organizzando delle squadre calcistiche nei quattro reggimenti della Divisione Celere fra le quali verrà disputato un torneo divisionale. Nella nostra città il «Piemonte Reale» ha attrezzato una squadra che si allenerà oggi venerdì nel pomeriggio a campo Moretti contro l'A. C. Udinese.

Brevi di cronaca

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'ufficio d'Economato Municipale i seguenti oggetti:

1 portamonete contenente denaro; una pietra piccola, dura con inciso stemma gentilizio, un biglietto di banca.

Cadendo

E' stato medicato all'Ospedale Civile il dodicenne Cesare Del Porta abitante in via Villalta per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra riportata giocando a rincorrersi con altri ragazzi. Ne avrà per 10 giorni.

Operaio friulano annegato a Treviso

L'altra mattina è stato rinvenuto annegato presso Treviso, nel fosso laterale l'operaio friulano G. B. Bez fu Antonio d'anni 55 da Ragogna, recatosi colà per lavorare in una fornace. Fu accertato trattasi di annegamento accidentale.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Gradita visita

Il rev.mo Parroco di S. Giorigo di Udine condusse l'ultimo giorno di carnevale al nostro teatrino «S. Cuore» numerosi fanciulli e fanciulle della sua Parrocchia che assistettero alla rappresentazione di una farsa data appositamente dai nostri Giovani Cattolici.

Gli ospiti godettero l'esecuzione, tanto più che questi giovani sono affatto nuovi alla scena. Grazie alla egntilezza del Parroco e dei suoi frugolini.

La prima predica

Il quaresimalista, mercoledì, con la sua prima predica si attirò la simpatia dei fedeli presenti. La parola piana, convincente, la voce squillante e la maestria nello svolgimento del tema, danno sicuro affidamento di una ubertosa messe.

SACILE

Al nostro Duomo

E' già stata tenuta la seconda predica di Quaresima. Se è vero che un buon mattino, è indizio d'uno splendido meriggio, dovremmo dire che la gran Missione — che verrà tenuta fraun mese, e di cui queste istruzioni non sono che una preparazione — dovrà ottenere un risultato veramente confortante. Speriamo di non ingannarci nelle nostre previsioni.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

L'ill.mo ing. Bertoia, Preside dell'Istituto Inferiore, ha offerto L. 25. I preposti sentitamente ringraziano, e fanno voti che il bell'esempio venga imitato da tante altre buone persone, le quali conoscono ormai, per esperienza, il grande vantaggio materiale e morale portato da dette Conferenze, ai numerosi poveri della nostra Parrocchia.

Il mercato

Prezzi del mercato di giovedì u. s.: buoi da lavoro da L. 200 a L. 210 al q.le; buoi da macello di 1.a qual. da 200 a 210, di 2.a qual. da 170 a 190; vacche da vita da 500 a 1400; vacche da macell. di 1.a qual. da 160 a 170, di 2.a qual. da 120 a 140; vitelloni di 1.a qual. da 200 a 210, di 2.a qual. da 160 a [illegible]; vitelli da latte di 1.a qual. da 250 a 270, di 2.a qual. da 220 a 240; frumento 90; granoturco 45; segala 55; sorgorosso 28; fagioli 70; patate da 30 a 35; fiero 14; medica 17; avena 60; orzo 60; paglia 6,50; vino nostrano all'ett. 85; vino importato 70; legna da ardere al q.le 7; suini al q.le peso vivo 330; galline e polli al kg. peso vivo da 4 a 4,50; tacchini da 4 a 4,20; uova 0,22 l'una.

GEMONA

Nell'O. N. Balilla

Con recente deliberazione è stato nominato Presidente di questo Comitato Comunale dell'O. N. Balilla il sig. Amilcare Zumino Direttore Didattico.

CODROIPO

Cronaca teatrale

(*rit.*) Il giorno 13 c. m. ultimo di carnevale al teatro «Ricreatorio», venne data la commedia «*Poliziotti si nasce*», di Scalarandis. L'interpretazione è stata perfetta.

Ha chiuso la bellissima serata una brillante farsa «*L'impresario disperato*».

TRICESIMO

Abbiamo dato notizia dell'incendio di Conegliano. In seguito ad indagini è stato arrestato il proprietario dellos tabile bruciato Alberto Nazivesa fu Osvaldo il quale è sospettato di avere appiccato il fuoco al caseggiato.

Brevi dalla Provincia

PALMANOVA — *Mercato animali* - Sul mercato animali si sono avuti 125 capi di bovini, 127 vitelli, 156 suini, 30 ovini entrati, 80 vacche di allevamento. Furono scarsi gli equini. Prezzi stazionari.

CERVIGNANO — *Prove di aratura* - Oggi sabato e lunedì 19 a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura nei fondi di proprietà Costantini-Scala avranno luogo interessanti esperimenti di aratura. Le prove, tempo permettendo potranno essere anche ripetute.

MORTEGLIANO — *Sul mercato* - Il mercato bestiame è stato molto animato con buone contrattazioni di affari. Vitelli 2.30-2.75 il kg., giovenche da 500 a 800, vacche da 500-1500.

CODROIPO — *Un furto* - A Pozzo certo Provino Picco che transitava in bicicletta proveniente da Flaibano e che aveva lasciato in un locale la propria macchina fotografica, quando andava per riprenderla non la trovava più. Ignoti vistala incustodita se ne erano impossessati. Il furto è stato denunciato.

FIUME

Parrocchia "Immacolata,,

Nella Chiesa dell'«Immacolata» si è solennemente commemorato la festa della B. V. di Lourdes. Numerosa folla di fedeli ha preso parte al Triduo, predicato dal dotto e valente oratore P. Bernardino da Cittadella, Guardiano del Convento Cappuccini di Gorizia.

Domenica 11 corrente l'Associazione giovanile della parrocchia, si è accostata al Banchetto Eucaristico, e così pure tutte le associazioni cittadine. La S. Messa e la funzione vespertina col relativo Panegirico, riescirono particolarmente solenni, per il grande numero di fedeli e parrocchiani.

Nel pomeriggio le associazioni giovanili della Diocesi, parteciparono in gran numero all'Ora Santa, che viene solennizzata alla Cattedrale di S. Vito, mentre al Cine S. Giorgio, era sullo schermo in prima visione il Capolavoro «Il miracolo di Lourdes» che suscitò viva commozione fra il pubblico.

Nomina

Apprendiamo con vivo piacere la nomina ad Assistente Ecclesiastico Diocesano, e Cappellano dell'O.N.B. del Rev.mo P. Andrea. Ciò dimostra la venerazione e la stima cui il Rev. P. Andrea, gode presso la autorità ecclesiastica della città, nonchè presso i parrocchiani e fedeli tutti.

In quest'occasione, l'Associazione giovanile maschile «Immacolata» cui ha l'ambito onore di averlo per Assistente Ecclesiastico, interprete delle attestazioni di stima e d'affetto delle altre associazioni, porge a Lui i migliori auguri per un avvenire, ancor più grande di apostolato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

S. E. Mons. Vescovo guarito

Dopo quattro lunghi mesi di sofferenze che Lo costrinsero alla immobilità quasi assoluta, mons. Vescovo si è ora rimesso in salute ed ha incominciato la Sua pastorale attività, con una visita al Seminario Diocesano.

La Festa dei SS. Marteri

Ricorrendo oggi la Festa dei SS. Marteri di Concordia, S. E. mons. Costantini celebrerà la S. Messa ed amministrerà la Cresima in quella Cattedrale.

Un incendio

Per cause non ancora conosciute, si è sviluppato ieri un incendio in una stalla di proprietà Cornelutti. Nonostante l'intervento dei nostri pompieri, i danni sono abbastanza rilevanti.

Tesseramento

La Segreteria del Fascio di Combattimento avverte gli iscritti che entro il 27 corrente devono provvedere al versamento della quota. Non ottemperando a questa disposizione, saranno perduti di forza.

La Romatina a S. Donà

Domani la squadra di calcio cittadina s'incontrerà con quella di S. Donà, su quel campo sportivo.

PORDENONE

Per gli ufficiali in congedo

Si avvertono tutti gli ufficiali iscritti all'O. N. U. C. I. che presso il locale Comando di Nucleo (via Mazzini 2) si troverà d'ora a loro disposizione tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 apposito incaricato per il disbrigo di qualsiasi pratica. Lo stesso incaricato curerà l'incasso dei contributi annuali che pertanto non dovranno più essere versati a Udine.

Riunione dei ceramisti

Ieri sera, alle ore 18, presso la Casa del Fascio, si sono riuniti con i loro dirigenti, tutti gli operai ceramisti della Fabbrica Stoviglie Galvani. L'assemblea è stata presieduta dal prof. Passerotti, attualmente segretario nazionale della Federazione dell'Arredamento, e noto tra noi per aver dimorato nella nostra città ai tempi della Marcia su Roma, che ha illustrato ampiamente le varie questioni interessanti la categoria, dando chiari ragguagli e spiegazioni dei contratti di lavoro e rispondendo infine esaurientemente alle varie interpellanze. Tra l'unanime soddisfazione la riunione si è quindi sciolta.

Fiamme d'argento in congedo Il raduno a Roma

La locale Associazione rammenta che l'adunanza si svolgerà nei giorni 11, 12, 13 marzo p. v. e che la partenza avverrà nella giornata del 10.

Il biglietto di viaggio, in treno speciale, costa lire 35 compresa la quota dovuta per la visita alla Mostra della Rivoluzione, e deve essere accompagnato dalla tessera di federato.

Coloro che viaggiano isolati, devono servirsi dei biglietti a riduzione del 70 per cento, istituiti per la Mostra. Essi dovranno vidimare il biglietto alla Mostra stessa ove, dietro presentazione della tessera di federato, otterranno lo sconto sulla vidimazione del 30 per cento.

S'intende che per entrare alla Mostra dovranno pagare lire 2. La validità di tali biglietti è di giorni 10. I famigliari possono viaggiare in treni speciali ma devono provvedersi di biglietti della Mostra.

Tutti i carabinieri in congedo possono partecipare ai raduno previa iscrizione a questa Associazione che può ottenersi inviando subito le lire 35, importo del biglietto, e lire [illegible] per l'iscrizione, tessera e distintivo per l'occhiello.

L'assemblea dell'Unione Marinara

Domani domenica, alle ore 10, nella sala superiore del Licinio, si svolgerà l'assemblea generale dei soci della Sezione locale dell'Unione Marinara d'Italia. La presidenza raccomanda a tutti gli iscritti di intervenire.

L'inizio della scuola di taglio per signorine

Ieri sera, in un salone della Casa del Fascio, è stato inaugurato il corso di taglio per signorine indetto dal Fascio Femminile. Presenziava la segretaria del Fascio, sig.na Marino, che ha presentato l'insegnante signorina Edda Amort. Le lezioni si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 22.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Quaresimale

Mercoledì delle Ceneri diede inizio alla S. Predicazione quaresimale il rev.mo prof. dott. don Guglielmo Biasutti, insegnante nel Collegio Arcivescovile di Udine e fondatore della «Casa Federico Ozanam» per gli ex-carcerati e di altre benefiche istituzioni in favore dei poveri. La numerosa folla accorsa ascoltò con attenzione la predica introduttiva e ci fa prevedere che alla parola del dotto oratore il Duomo sarà sempre gremito.

Esordendo dalla eco, ancor non lontana, dei canti carnascialeschi, disse un breve pensiero sulla morte, come pensiero che prepara alla vita.

In seguito le prediche saranno tenute la domenica durante la Messa solenne delle 10 e il mercoledì e venerdì a sera alle 6.45.

Il pio esercizio della Via Crucis si praticherà in Duomo ogni martedì sera.

g. c.

S. GIOVANNI DI CASARSA

« Fogo al camin »

Ieri, verso mezzogiorno, nell'abitazione di Clementina Comin, sita nella piazza centrale, si manifestava un principio d'incendio. La fuliggine che rivestiva internamente la canna del camino, al contatto con le faville sprigionatesi dal focolare, si era incendiata. Il pronto intervento di persone del vicinato, valse a troncare a tempo l'incendio, che altrimenti avrebbe potuto causare gravi danni.

LA SALUTE

Dottrina cristiana

Col primo giorno di Quaresima è stato iniziato l'insegnamento della dottrina cristiana col seguente orario: mattino dalle 8 alle 8 e mezza - pomeriggio dalle 16 alle 16 e mezza.

Notizie varie

A CLAUZETTO, nella frazione di Celante i ladri hanno visitato la scuola della frazione. Tagliata la reticella metallica che chiudeva il vano di una finestra, penetrarono nell'interno, dove rovistarono tutti i cassetti, impossessandosi di matite, gomme ed altri oggetti di uso scolastico per il valore complessivo di 80 lire.

A CASTELNUOVO, nei pressi del paese, verso le 23 dell'altra notte, un camion pilotato dall'autista Gio. Batta Lorenzoni, carico di legna, si capovolgeva in un fosso. Il Lorenzoni usciva fortunatamente illeso.

A SPILIMBERGO, tre tentativi di furto hanno avuto per i ladri una cattiva conclusione. I malandrini dapprima penetrarono nella casa di certo Eugenio Cesaro per rubarvi due biciclette, ma gli inquilini destatisi al rumore, gli obbligarono ad una precipitosa fuga. Passarono allora nella stalla dell'agricoltore Dreina di Pinzano, posto nei pressi della Casa Giacomello ed avevano già slegato un cavallo quando scoperti dovettero fuggire lasciando l'animale all'aperto. Nella stessa notte A Gaio nella stalla di Bonaventura Donolo avevano già posto le mani su una mucca, ma l'improvvisa apparizione del proprietario faceva andare in fumo l'impresa. Quando si dice essere sfortunati!

A SEQUALS, il padre del noto pugine friulano Primo Carnera, signor Dante, recatosi nel pomeriggio del primo giorno di Quaresima a giocare una partita a carte nell'osteria del paese, lasciava incustodita la propria macchina. Ne approfittò un astuto colezionista di cicli, per farla partire per ignoti lidi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il funzionamento della Cartiera completamente assicurato

La locale Cartiera-fabbrica di cellulosa che, dopo una chiusura di 24 ore, aveva ripreso la lavorazione, ha assicurato in questi giorni, mediante speciale convenzione con le Ferrovie dello Stato che richiederà anzi l'ampliamento dei macychinari esistenti, il proprio completo funzionamento per l'avvenire aumentando l'attuale produzione di cellulosa.

Nella fabbrica saranno occupati permanentemente centinaia di operai di questa zona.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
CUCINE
Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 39

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 17 Febbraio 19

Il pietoso spettacolo della Camera francese

La fiducia a Doumergue - Le grossolane ingiurie al Governo

PARIGI, 16 pom.

Gaston Doumergue ha ottenuto ieri dalla Camera francese 402 voti di fiducia tra quei buffonissimi messeri che sono i socialisti ed i comunisti sostenuti con le bande dei radicali, hanno avuto il *toupé* — proprio essi che tacevano quando al sicuro, dietro i fucili dei senegalesi assistevano alle sparatorie contro gli ex-combattenti e stavano zitti, e godevano perchè i caduti non erano della loro parte di accoglierlo al grido: commediante! ass[a]ssino!

Daladier!

Le tribune erano gremite [d]i folla e i banchi dei deputati al completo. All'esterno dell'edificio forti nerbi di polizia assicuravano il mantenimento dell'ordine, che del resto non è stato turbato da alcun incidente. Nell'aula quando Daladier è entrato per prendere posto alla terza fila dei banchi radicali, un mormorio si è levato dai settori di estrema destra dove il deputato nazionalista Goy, la cui fronte era ancora bendata per una ferita riportata, durante le manifestazioni del 6 febbraio, e il cieco di guerra Scapini, venivano accol[ti] dalle acclamazioni di simpatia dei colleghi di gruppo.

Un grande silenzio si è fatt[o] quando è stato annunciato l'arrivo del Presidente [e] dei membri del Gabinentto. Ma ne[l] momento in cu[i] Doumergue, seguito da tu[tti] i ministri, si dirigeva verso il banco del Governo, grida i « Assassini! Assassini! » sono partite dall'estrema sinistr[a] e comunisti hanno inscenato una violenta manifestazione ostile che si è ripetuta più volte durante la lettura delle dichiarazio[ni] ministeriali.

Presiedeva i[l] vice president Moncelle essendo ammalato il presid[ente] Buisson.

Doumurgue salito alla tribuna ha letto, fra le continue interruzioni della estrema sinistra, le segu[enti] dichiarazioni:

« Il Governo che si presenta oggi, è stato costituito per realizzare la tregua dei partiti. Dopo gli avvenimenti così tragici e così dolorosi degli ultimi giorni, esso ha motivo di ritenere che questa tregua risponda ai voti del Paese e del Parlamento. Vi è un'opera urgente di giustizia da compiere. La tregua ed il ritorno alla calma degli spiriti permetteranno di realizzarla pienamente al di fuori di ogni passione, ma con la volontà di ricercare e di colpire tutti i colpevoli.

« Accanto a quest'opera di giustizia ve ne è un'altra non meno urgente: il risanamento morale e la necessità di ritornare a talune discipline volontariamente consentite. Essa esige la competenza ed il senso dell'autorità in coloro che dirigono, ed il rispetto del dovere professionale in coloro che sono diretti. La tregua non è meno indispensabile per dare rapidamente al Paese il bxilancio che esso attende, perchè possa salvaguardare la solidità della moneta. Un bilancio in equilibrio ed una moneta stabil[e] ispirano fiducia al produttore ed all'acquirente. La fiducia ritornata agevolerà efficacemente il risanamento economico nazionale e la scomparsa della disoccupazione.

« Il problema di politica estera impone altrettanto imperiosamente la tregua dei partiti e la pacificazione degli spiriti. La pace tra i francesi è un possente elemento di garanzia della pace mondiale, nonchè della sicurezza della Francia. Solo la pace interna ci darà l'autorità necessaria per svolgere utili funzioni nella Società delle Nazioni e nelle conferenze internazionali. Essa sola ci permetterà di prendere, d'accordo con tutti i cittadini, efficaci misure di sicurezza che mettano il nostro Paese al riparo da pericolose sorprese.

« Noi vi chiediamo, signori deputati e signori senatori, di darci tutto il vostro concorso per la salvezza della Francia, la salvaguardia delle istituzioni parlamentari e delle libertà repubblicane ».

L'ennesimo tumulto

Le ultime parole di Doumergue sono state salutate da alti clamori ostili della estrema sinistra mentre dalla destra e dal centro i deputati applaudivano al grido: Viva la Francia!

Il tumulto si è fatto poi ancora più grave quando, rispondendo alla rituale domanda del presidente dell'assemblea,il Capo del Governo ha chiesto il rinvio della discussione ad epoca posteriore all'approvazione del bilancio.

— Il Governo, — ha detto Doumergue, — non si rifiuta di rispondere alle interpellanze, ma chiede alla Camera di volerne fissare la data alla prima seduta successiva all'approvazione del bilancio.

A queste parole grida altissim[e] si sono levate dai banchi socialisti e comunisti. Grossolane ingiurie sono state scagliate contro Doumergue e fra grida di « Reazione! Assassini! » il Capo del Governo è tornato alla tribuna per precisare le richieste del Gabinetto e per protestare contro l'atteggiamento ostile delle sinistre.

« Non sono qui per ambizione — egli aggiungeva. — Vivevo nel mio ritiro da tre anni ed avevo rifiutato tutti i mandati che mi erano stati offerti. Ma qualche giorno fa mi venne telefonato che il sangue scorreva a Parigi. [E] mi fu detto che se avessi accettata la Presidenza del Consiglio la pace sarebbe ritornata. Partii immediatamente ». Il Presidente del Consiglio spiegava quindi le condizioni nelle quali venne costituito il suo Gabinetto, invocando ancora una volta la unione di tutti i francesi per la salute della Patria. « Se mi sono sbagliato riprenderò senza attendere la strada che ho percorso l'altro giorno ».

Il voto sul bilancio

Cessate le acclamazioni al presidente, prendeva la parola il *leader* socialista Blum per protestare contro la costituzione del Governo, che egli ritiene essere una sfida al verdetto elettorale del maggio 1932. Altri oratori salgono poi alla tribuna, spesso interrotti da vivaci apostrofi dei comunisti. Infine si veniva al voto.

La fiducia è stata data al Gabinetto con 402 voti contro 125 e 68 astenuti. Cioè con l'opposizione dei socialisti ufficiali e dei comunisti e l'astensione dei neo-socialisti e di un certo numero di radicali.

La Camera votava, quindi, la procedura di estrema urgenza per la discussione del bilancio del 1934 onde ottenere la votazione di quest'ultimo prima della fine del mese. A tale proposito, il Governo otteneva 455 voti favorevoli contro 125. Grazie alla votazione odierna, in deroga alle disposizioni vigenti, si avrà un voto unico sull'insieme delle spese, mentre gli introiti verranno discussi partitamente.

Nella seduta di oggi la Camera discuterà la costituzione della Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky.

Una mozione

La necessità di una rapida discussione del progetto finanziario è apparsa anche dal bilancio settimanale della Banca di Francia, dal quale si rileva: Riserva aurea in monete e lingotti 74.882.707.163 con una diminuzione di 1.977.746.190. Biglietti al portatore in circolazione 81.392.539.280 con un aumento di 1.333 430.395. Ammontare degli impegni a vista 96.263.221.085. Proporzione fra l'incasso oro e gli impegni a vista 76.79 per cento.

Herald ed una trentina di deputati della Senna hanno presentato la proposta di mozione seguente:

« La Camera decide la nomina di una commissione d'inchiesta di 44 membri designati dai gruppi e da venti poteri giudiziari, commissione che avrà lo scopo di determinare tutte le responsabilità dei rappresentanti dell'autorità pubblica in occasione della giornata tragica del 6 febbraio e di proporre le sanzioni necessarie ».

Il sig. Jean Fabry, che dopo essere entrato come Ministro della Guerra nel Gabinetto Daladier era stato escluso dal gruppo del centro repubblicano, è stato ammesso oggi nel gruppo dei repubblicani di sinistra.

Al Senato la dichiarazione ministeriale letta dal ministro Cheron, è stata pure applaudita.

Il sorriso di Doumergue

PARIGI, 16 pom.

(B. F.) — *Ieri il Ministero di tregua e di unione nazionale, costituito da Gastone Doumergue, si è presentato dinanzi al Parlamento. Giornata storica ha scritto qualche giornale stamane. E' certo, in ogni modo, che questa giornata parlamentare fu diversa da tutte le altre e che vi è qualche cosa di cambiato nella politica francese.*

Soltanto l'avvenire potrà dirci se si tratta di un cambiamento profondo e duraturo [o] di una semplice effimera apparenza. Certo, l'atmosfera era diversa: per la prima volta, dopo molto tempo, nessuna minaccia di manifestazioni pesava ieri su Palazzo Borbone. I dintorni della Camera erano calmi, il servizio d'ordine quasi invisibile. Nello emiciclo il tentativo dei comunisti e dei socialisti di sommergere le dichiarazioni ministeriali nel [bu]cano delle dimostrazioni tumultuose, si infranse contro il contegno dignitoso della nuova maggioranza di unione nazionale e sopratutto contro l'inalterabile e sorridente serenità di Gastone Doumergue da cui trapelava una volontà ferma e virile.

Il Parlamento non vi era abituato da tempo: nessun artificio, nessun sottinteso di manovre politiche, nessuna concessione alla demagogia parlamentare, nelle dichiarazioni presidenziali. Più che ai deputati presenti nell'aula, la parola di Gastone Doumergue sembrava rivolta al paese, dalla cui volontà manifestatasi imperiosamente dopo i recenti tragici avvenimenti, il Capo del nuovo Governo aveva ricevuto l'investitura, e davanti al quale egli intende rispondere direttamente dei suoi atti. Di fronte alla canea comunista Doumergue lanciò con una punta di arguzia e con una voce straordinariamente giovanile: «Mi scuso di non essere più al corrente delle consuetudini parlamentari, poichè salgo alla tribuna per la prima volta dopo venti anni ». E dopo calmata l'ovazione suscitata da queste parole, soggiunse: «Non sono Presidente del Consiglio per ambizione, e dopo il mio ritiro dalla politica ho rifiutato tutti i mandati che mi furono offerti. Questa volta non ho rifiutato il grave compito malgrado la [tar]da età poichè mi si era detto che a Parigi colava il sangue e che la calma e la pace sarebbero ritornate se avessi accettato. Sono partito subito.

«Venendo a Parigi ebbi una sola speranza: pensavo che il Parlamento avrebbe potuto formare durante un certo tempo una coorte unita per la realizzazione delle opere necessarie e mi sembrava che lo spettacolo del Parlamento unito intorno ad un anziano per salvare la Francia avrebbe conferito al nostro Paese un grande prestigio ».

*I deputati, sconcertati e soggiogati da questo linguaggio insolito hanno mostrato di comprendere il significato e l'ammonimento poichè salvo l'irreducibile estrema sinistra, la grande maggioranza della Camera si è adattata a rinunciare per una volta alle sue più gelose prerogative e accettando il rinvio di tutte le interpellanze, ha accordato al nuovo Governo la fiducia preventiva e senza discussioni, consacrando col voto di ieri quella unione nazionale che il subito risve*glio delle lotte partigiane, e le manovre che già affioravano nei corridoi sembravano dover compromettere fin dagli inizi.*

E' difficile prevedere quanto durerà questa saggia resipiscenza, ma se è vero che dopo l'approvazione dei bilanci il governo ha intenzione di riservare al Parlamento una lunga vacanza si può supporre che il Gabinetto di Gastone Doumergue avrà dinanzi a sè tempo sufficiente per tentare di riparare alle rovine accumulate durante alcuni anni di sterile guerriglia parlamentare e di crisi a ripetizione. Le maggiori difficoltà che esso dovrà affrontare saranno quelle che potranno sorgere nel suo stesso seno, se gli uomini che lo compongono e che rappresentano le più diverse tendenze non riusciranno ad accordarsi sui gravi problemi che attendono una urgente soluzione o se come avvenne per taluni membri del Ministero Poincarè dopo la crisi del franco, dovranno obbedire alle ingiunzioni dei rispettivi partiti impazienti di rompere una tregua poco propizia per il mondo parlamentare e elettorale.

In questo caso non rimarrebbe a Gastone Doumergue, come egli stesso dichiarò pateticamente ieri che: « riprendere la strada che ho percorso l'altro giorno col cuore in angoscia per i gravi avvenimenti che lo spirito partigiano può scatenare sulla Francia ».

L'intransigenza della tesi francese

ribadita nella risposta di Parigi alla Germania

PARIGI, 16 pom.

E' stato pubblicato il testo del promemoria del governo francese conseganto recentemente al governo del Reich.

In tale documento il governo francese, dopo aver ricordato, che il suo promemoria del 1.o gennaio costituiva un programma di disarmo concreto e preciso, sottolinea che il governo tedesco, informato di tale programma, ha creduto di potere affermare di nuovo, che le principali ptoenze interessate che hanno in loro potere potenti armamenti non sono disposte ad una misura di disarmo veramente efficace.

Il governo francese intende lasciare al governo del Reich la responsabilità di tale giudizio, esso si duole di non aver trovato nel memorandum del 19 gennaio dei chiasimenti sufficienti sulla concezione tedesca in materia di controllo. Si duole egualmente, che il Reich non abbia rilevato le osservazioni presentate il 1.o gennaio sulla portata dei patti di non aggressione e sul loro rapporto col contratto di Locarno. Questo elemento della sicurezza generale ha pertanto troppa importanza per essere passato sotto silenzio.

Su due punti la proposta francese del 1. gennaio era fondamentale per il governo francese: il confronto degli effettivi francesi e tedeschi non può effettuarsi che sugli effettivi destinati alla difesa del territorio della metropoli e non è concepibile che tutte le forze aventi un carattere militare cadano sotto i colpi delle limitazioni che saranno pubblicate: l'attribuzione alla Germania di materiali che le sono attualmente interdetti non può che seguire la trasformazione stessa dell'esercito tedesco e il riassorbimento delle organizzazioni pre e paramilitari negli effettivi e che limiterà la convenzione. Scartando queste due questioni essenziali il governo tedesco ha respinto l'assieme del programma del promemoria del 1. gennaio.

Il Governo francese non vede dunque quale possibilità possa aprire il questionario allegato all'ultimo « memorandum » tedesco. Del resto si tratta di questioni diverse e complesse che riguardano l'insieme delle Potenze rappresentate alla Conferenza e di un esame franco-tedesco di tali questioni, impegnato a titolo preliminare, avrebbe scopi utili solo se l'intesa dei due paesi fosse già realizzata sui principî precisi.

Purtroppo non è così.

Dai documenti pubblicati risulta che l'esercito tedesco, in ciò che riguarda l'organizzazione, gli effetti vi e il materiale, possiede fin da ora delle risorse senza rapporto con le disposizioni dei trattati e sarebbe necessario prendere per base nei confronti ulteriori. D'altra parte se il governo francese annette una importanza particolare a che un controllo efficace funzioni [app]ena messa in vigore la convenzione è perchè sarà necessario regolare rapidamente un meccanismo che deve essere un elemento essenziale di tale convenzione. Non vi è nulla in una tale preoccupazione che possa attentare alla dignità del governo tedesco. Solo una organizzazione internazionale munita di serii mezzi di investigazione e di azione potrebbe assicurare le garanzie necessarie al mantenimento della pace.

D'altra parte, contrariamente a ciò che il governo tedesco sembra supporre, il governo francese non pensa a compensare una riduzione delle sue forze metropolitane col richiamo di truppa d'oltremare, poichè la convenzione limiterebbe strettamente l'effettivo suscettibile di essere stazionato in tempo di pace su territorio metropolitano.

Ma la causa essenziale della divergenza di vedute proviene dal fatto, che il governo tedesco domandando per un esercito tedesco di servizio a breve termine la cifra di 500.000 uomini, intende che questa cifra non tenga conto nè delle formazioni paramilitari della S. A. e della S. S., nè della polizia militarizzata. Il governo francese stima al contrario, che la limitazione deve riferirsi all'insieme delle forze aventi un carattere militare ed ha considerato come stabilito che le formazioni della S. A. e della S. S. hanno questo carattere.

Esso non potrebbe formare una convenzione, che lasciasse al solo avvenire la cura di decidere se la S. A. e la S. S. hanno o no un valore militare, che possa intervenire per la fissazione dei rapporti delle forze. Una convenzione stabilita secondo questi principi sarebbe viziata alla base e la prima applicazione di un controllo farebbe apparire pericolosi malintesi.

Spetta al governo tedesco dissipare e prevenire qualsiasi equivoco con spiegazioni, che saranno esaminate senza partito preso.

Il governo francese, pure mantenendo il punto di vista esposto nel suo promemoria del 1.o gennaio stima, senza mettere in dubbio il desiderio di collaborazione del governo tedesco, che un negoziato non perda nulla a riconoscere e a ravvicinare e anche ad opporre le divergenze che ostacolano un accordo definitivo.

Benes ricevuto da Barthou

PARIGI, 16

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto nel pomeriggio il signor Benes. Benes si è recato in seguito presso il direttore aggiunto agli affari politici e commerciali al *Quay d'Orsay*, col quale si è intrattenuto sui negoziati relativi ai contingentamenti in corso col Governo cecoslovacco.

IN ESTREMO ORIENTE

I generali cinesi d'accordo contro il comunismo

SCIANGAI, 16

Il Maresciallo Chiang Kai Shek e il generale Ueng Ching Uei, hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano la loro comunanza di vedute e mettono in rilievo che le due necessità immediate della Cina sono la repressione del comunismo e lo sviluppo economico.

Preoccupazioni giapponesi

TOKIO, 16

I circoli ufficiali giapponesi prestano viva attenzione a una notizia d'un corrispondente da Fu-chow che annuncia che il gen. Chiang Kai Shek fa costruire due grandi aeroporti ad Amoy e a Fu-chom, nella provincia del Fu-Kien, nonostante la clausola del trattato cino-giapponese.

Gli introiti ottenuti dal prestito accordato dagli Stati Uniti sarebbero, a quanto si dice, impiegati a coprire le spese di costruzione dei due aeroporti.

I colloqui polacco-sovietici

Beck è ripartito

MOSCA, 16 pom.

E' stato diramato alla stampa sovietica e ai corrispondenti della stampa estera, un comunicato sui colloqui intercorsi fra Beck e Litvinof nel quale è detto che il Ministro degli affari estero polacco e il Commissario agli esteri dell'U.R.S.S., hanno esaminata e discussa la situazione politica internazionale con particolare riguardo alle questioni che maggiormente e più direttamente interessano i due Paesi. Convenendo pienamente sull'indirizzo della loro politica estera e deliberando infine di elevare al grado di ambasciatori i rappresentanti diplomatici dei due paesi. Beck è ripartito per Varsavia.

I giornali annunciano che avendo il Governo bulgaro rifiutato di considerare come cittadini bulgari, Dimitrov, Tanevi e Fepev, arrestati in Germania per l'incendio del Reichstag, i parenti di questi hanno sollecitato il Governo sovietico, a mezzo dell'Ambasciata a Berlino, di accordare loro la cittadinanza sovietica. Il governo sovietico ha acconsentito.

La schermaglia franco-inglese per le barriere doganali

"Do ut des,, britannico

LONDRA, 16 pom.

Alla Camera dei Comuni il ministro del commercio, Runciman, ha presentato una mozione che prevede l'applicazione dell'ordinanza in data 9 febbraio che applica, per rappresaglia, dazi doganali del 20 per cento ad alcuni prodotti francesi favorevoli per il commercio britannico. Si ritiene che questo abbia subito una perdita di mezzo mi[lione] di lire sterline all'anno.

I dazi suplementari sopracitati non applicano un aggravio superiore questo ammon[tar]e. Il governo britannico condivide il desiderio della Francia di mettere fine alle difficoltà attuali appena possibile ed è pronto ad intavolare negoziati se in attesa di tali negoziati la Francia: 1.) abolisce ad una data prossima i provvedimenti differenziali contro la Gran Bretagna risultanti dalle tasse sulla cifra degli affari; 2.o) non prende nuove misure per ridurre i contingenti.

Il ministro [Ru]nciman ha aggiunto che allo scopo di creare una atmosfera favorevole alle discussioni, i provvedimenti differenziali dovrebbero essere aboliti da una parte e i dazi di rappresaglia soppressi dall'altra. La mozione è stata approvata con 169 voti contro 94.

L'emigrazione verso l'Australia è chiusa

MELBOURNE, 16 pom.

Il ministro Lyons si è dichiarato contrario ad una ripresa dell'immigrazione fino a che la disoccupazione non sia ridotta e la situazione dei principali produttori non sia migliorata.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lauri, Penitenziere maggiore;

Padre Luigi Casaril, Superiore della Pia Società di S. Giuseppe;

Padre Raffaele Da Valsenera, Postulatore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini;

mons. Canali, Assessore del Sant'Ufficio;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede;

S. E. Dauvé, Ministro delle Poste del Canadà.

La prima predica quaresimale con l'intervento del Papa

Questa mattina il Papa ha assistito alla prima predica di Quaresima predicata alla sua presenza dal predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna. La predica è stata detta, come di consueto, nella Sala del Trono, nella quale al posto di questo era stato eretto il pulpito. Il Papa ascoltava nel coretto, riparato da una grata. Vari Cardinali, Vescovi e prelati della Corte assistevano nelle bancate che occupavano la parte centrale della sala.

Seminaristi di Nola ricevuti dal Papa

Il Papa ha ricevuto il Seminario e il Convitto Vescovile di Nola accompagnati dal Vescovo mons. Melchiari, dal rettore del Seminario rev. Gargiulo e dal vice Rettore del Collegio rev. Manario. Gli alunni erano circa 150 con vari professori.

Mentre il Papa faceva il giro della sala dando la mano a baciare, la « Schola Cantorum », sotto la direzione del rev. Guerriero, cantava l'« Oremus pro Pontifice » e il « Christus Vincit ». Sua Santità pronunciava quindi un affettuoso discorso ringraziando del bel canto, della lieta accoglienza e del dono gradito della visita. Con paterna sollecitudine invitava poi gli intervenuti a considerare il significato speciale e fondamentale di questo anno santo della redenzione offerta a tutto il mondo perchè nel ricordo e nella meditazione dell'opera compiuta dal Salvatore per la salvezza delle anime nostre si rendono azioni di grazie per l'inestimabile beneficio e si tragga il miglior profitto per un approfondimento e uno sviluppo sempre maggiori della vita cristiana. Quei giovani avevano ragioni speciali di partecipare alle sante celebrazioni con fervore particolare poichè essi godono dei frutti più preziosi della redenzione, i benefici di una educazione profondamente e totalmente cristiana impartita con tanta cura dai loro superiori del Convitto e del Seminario.

E hanno per questo anche un dovere speciale di gratitudine verso il Salvatore per i tesori di preziosità infinita che vengono loro dati con tanta abbondanza e che debbono essere alimento della loro vita e del loro futuro ministero.

Il Santo Padre concludeva impartendo l'Apostolica Benedizione a tutti i presenti, alle loro famiglie, parenti e a tutta l'opera di preparazione alla quale attendono in questi anni, preparazione di scienza e di virtù ed estendeva la Sua benedizione a tutti i loro superiori per confortarli della loro grande missione di educatori, e ne serbava una particolare per il loro Pastore, per benedire in Lui tutto il suo gregge.

Il maltempo ostacola le ricerche di Matteoda e Durando

BUENOS AYRES, 16 pom.

Per ore ed ore apparecchi cileni hanno sorvolato la catena delle Ande nella regione di Tronador, per tentare di rintracciare gli alpinisti italiani; ma le osservazioni dei piloti sono state ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche. Altrettanto vane sono state le ricerche da parte di aviatori argentini che ieri eseguirono voli da Bariloche. Questi ultimi hanno però espresso l'opinione secondo essi avvalorata da alcuni indizi, che i due alpinisti italiani possano trovarsi in qualche punto non osservabile dall'alto. Hanno anzi indicato un profondo burrone dove sarebbe opportuno fare delle ricerche. Una squadra di soccorso esplorerà il punto precisato dagli aviatori discendendo nel burrone.

Da Lianquihue, ultimo paese nella provincia cilena di Puerto Mont verso il Tronador, si annuncia che nel periodo decorrente dal 6 all'11 la montagna è stata costantemente coperta da fitta nebbia. Tuttavia la nebbia sul Tronador è fittissima e ciò rende assai difficoltoso e di scarsissimo rendimento il lavoro di ricerca compiuto dagli aeroplani.

Le ricerche continuano malgrado le avversità atmosferiche.

Il concorso della "Regina,,

L'ammissione della xilografia

ROMA, 16 pom.

La Segreteria del concorso tra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sulla vittoria, comunica che al concorso d'incisione sono anche ammesse le xilorgafie con le stesse norme stabilite per le incisioni in rame, per quanto riguarda le misure e l'entità dei premi. I bozzetti relativi potranno essere eseguiti con qualsiasi mezzo grafico. Inoltre detta Segreteria rende noto agli artisti scultori che il numero dei busti da riprodurre è stato portato a 35 aumentando dieci decorati di medaglia d'oro deceduti i cui nomi sono già stati comunicati a tutti i sindacati interprovinciali e ai comandi militari di cui è cenno nell'art. 2 dei bandi di concorso.

DAGLI STATI UNITI

L'oro dell'America — Riduzione di salari ai ferrovieri — Un nuovo volo transatlantico.

WASHINGTON, 16 pom.

Su richiesta del Presidente Roosevelt è stato sottoposto alla Commissione bancaria del Senato il progetto di legge che stabilisce il prolungamento di un altro anno della legge temporanea che scade il 3 marzo prossimo, sulle garanzie dei depositi in banca.

Lo «stock» di oro degli Stati Uniti si eleva a 7.058.309.984 dollari con un aumento di 40 milioni di dollari dal primo febbraio. Il Governo americano possiede attualmente più di 200 milioni di oncie d'oro. Il Governo prosegue d'altra parte lo studio della rivalutazione dell'argento e della sua utilizzazione monetaria.

***

Il comitato dei direttori delle principali reti ferroviarie degli Stati Uniti ha pubblicato un preavviso annunciante una riduzione a partire dal 1.o luglio prossimo del 15 per cento sui salari di tutti i lavoratori ferroviari sindacati. Questa riduzione sostituisce quella attuale del 10 per cento che scade il 30 giugno.

***

L'aviatore spagnolo, comandante Franco, è arrivato a Washington proveniente da New York per studiare i metodi di organizzazione dell'aviazione americana e per assicurarsi la cooperazione delle autorità americane in vista del volo transatlantico che ha intenzione di compiere nella prossima primavera.

La partenza di Eden da Londra

LONDRA, 16 pom.

Il ministro Eden è partito stamattina diretto a Parigi prima tappa del suo lungo viaggio attraverso il continente. Egli vi si tratterrà fino a domenica. Lunedì sarà a Berlino ove avrà colloqui con Hitler e dopo breve soggiorno nella capitale tedesca proseguirà per l'Italia ove sarà ricevuto da Mussolini il 26 corr.

Le risorse della pubblicità americana

NUOVA YORK, 16 pom.

Eugene S. Daniell, Junior, avvocato ventottenne di Boston, è stato condannato a una multa di 500 dollari o altrimenti a 30 giorni di carcere, per avere collocato delle bombe di gas lagrimogeno nella borsa di Nuova York il 4 agosto scorso.

Il Daniell è considerato come il capo di una compagnia privata internazionale che già in altre precedenti occasioni era ricorsa a tale pubblicità spettacolosa.

Nobili giapponesi condannati per comunismo

TOKIO, 16 pom.

L'erede venticinquenne del Visconte Mori, che è Presidente del consiglio municipale di Tokio e il secondogenito del visconte Hachico, sono stati condannati rispettivamente a due e tre anni di carcere per avere svolto attività comunista.

Hachico si è dimesso dalla Camera dei Pari e si crede che Mori perderà il suo titolo in conseguenza delle condanne. Un movimento di radicali riforme nel sistema della nobiltà ereditaria nel Giappone è già stato iniziato da un gruppo di pari giapponesi allo scopo di sradicare il comunismo nelle loro fila.

Farmacista denunziato per falso e truffa

FIRENZE, 16

Ai Carabinieri di Bagno a Ripoli è stata sporta denunzia dalla signora Bianca Gentili contro il dottor Antonio Maturo al quale aveva ceduta una farmacia e che si era appropriato dell'importo di alcune ricette alterandone la scrittura per farle risulare in data posteriore a quella della cessione della farmacia.

Le vicende dei naufraghi di un rompighiaccio sovietico

MOSCA, 16 pom.

Un marconigramma del capo della spedizione Schmidt informa che i naufraghi del «Celiusckin» rompighiaccio sovietico, stritolato dalle pressioni, hanno passato la loro seconda giornata sui ghiacci costruendo una baracca per 50 persone con legname recuperato dai rottami della nave.

Il punto esatto in cui essi si trovano, stabilito secondo la posizione delle stelle, è 67.o 17' latitudine e 171.o 51' longitudine ovest.

Prima che la nave colasse a picco erano state tagliate tutte le corde che legavano il carico al ponte, ciò che ha permesso di recuperare molti oggetti rimasti a galla.

Tanti i membri della spedizione quanto quelli dell'equipaggio, sono tutti in ottimo stato di salute.

Fusione di partiti nazionalisti nel sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 16 pom.

E' stato raggiunto un accordo tra Hertzog e il dott. Malan, capo dei piccoli gruppi di nazionalisti delle province dell'Unione sud-africana che si opponevano alla fusione del partito nazionalista col partito sud-africano del gen. Smuts.

Il congresso radio biologico a Venezia

VENEZIA, 16 pom.

Il I.o Congresso internazionale di elettro-radio biologia sarà tenuto a Venezia dal 10 al 15 del venturo settembre per iniziativa della società internazionale di radio-biologia. Hanno già dato la loro adesione al congresso molti fra i più eminenti cultori delle scienze fisiche naturali e biologiche di Italia e dell'estero, fra i quali i laureati del premio Nobel Arthur Compton di Chicago, Sir C. V. Raman di Bangarlove (India), Otto Warburg di Berlino, Alexi Carrel di New York e Robert Millikan di Pasadena di California.

La Famiglia PANIGO[...]

partecipa angosciata la immatura perdita del suo adorato

GUALTIER[O]

in seguito a disastro automobilistico, avvenuto il 14 corr. nei pressi di Castelfranco Emilia.

Le esequie avranno luogo a Bologna venerdì 16 corr., alle ore 1[.] nella Chiesa della Certosa.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 15 Febbraio 1934-XII

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO

PILLOLE FATTOR[I]

DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA

IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 - MILANO

Biblioteche scelte

per le Associazioni di Azione Cattolica

Combinazioni straordinarie per i mesi invernali

PER I RAGAZZI DAI 7 AI 15 ANNI

1. — 10 volumetti assortiti fra racconti biblici, missionari, patriottici, novelle e piccole biografie, *del prezzo di* L. 25,50, *si cedono per sole* L. 18,50 *franco porto.*

2. — 25 volumetti assortiti come di sopra, *del prezzo di* L. 58, *si cedono per sole* L. 42, *franco porto.*

3. — 50 volumetti assortiti come al numero 1, *del prezzo di* L. 138,75, *si cedono per sole* L. 100, *franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. — 10 volumi scelti tra biografie, libri di cultura, romanzi, novelle e racconti vari, *del prezzo di* L. 41, *si cedono per sole* L. 30, *franco porto.*

2. — 25 volumi assortiti come sopra, *del prezzo di* L. 107,50, *si cedono per sole* L. 77, *franco porto.*

3. — 50 volumi come sopra al N. 1, *del prezzo di* L. 250,90 *si cedono per sole* L. 180, *franco porto.*

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. — 10 volumi assortiti tra biografie, libri missionari, romanzi, racconti biblici, avventure, *del prezzo di* L. 49, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto.*

2. — 25 volumi come sopra, *del prezzo di* L. 116,50, *si cedono per sole* L. 84, *franco porto.*

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 251,50, *si cedono per sole* L. 185, *franco porto.*

PER LE FAMIGLIE

1. — 10 volumi scelti fra letture amene, racconti morali, educativi, libri di cultura, vite di Santi, Romanzi, ecc. *del prezzo di* L. 48, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto*

2. — 25 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 120,50, *si cedono per sole* L. 87, *franco porto,*

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 244,70, *si cedono per sole* L. 175, *franco porto.*

PER TUTTI

35 volumi missionari illustrati (Racconti, Avventure Descrizioni), *del prezzo di* L. 100, *si cedono per sole* L. 74, *franco porto.*

Chiedere Cataloghi e preventivi gratis.

Rivolgersi: ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE Pia Società San Paolo — ALBA (Cuneo)

Vaglia Conto Corrente Postale N°. 2/748. Si può ritirare gratis presso tutti gli Uffici Postali del Regno.